SECONDA EDIZIONE

* TORINO
Anno 73 - Num. 190
Telefoni: dal n. 40-… al n. …

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 11-12 Agosto 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Direttamente - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-034 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Un rapporto di De Bono al DUCE

Le Alpi sono inviolabili

Potenza di fortificazioni e valore di uomini assicurano la difesa del confine - La Guardia di Frontiera uscirà dai forti soltanto per inseguire il nemico - La dettagliata relazione del Maresciallo dopo una lunga ispezione alle opere difensive occidentali

ROMA, venerdì sera.

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha inviato la seguente lettera al Duce:

«Duce, ho ultimato la ricognizione e visite che Tu mi hai ordinato di fare alla sistemazione difensiva della frontiera occidentale, procedendo man mano che la stagione mi ha permesso di percorrere le varie zone. Così ho principiato a fine di aprile per le alpi Marittime ed ho dovuto aspettare il luglio ed i primi di agosto per le alpi Cozie e Graie.

Dalle relazioni che Ti ho presentato in proposito Ti sarai fatto un'idea dello stato delle strade, delle fortificazioni, del terreno circostante e delle truppe destinate a presidiare le fortificazioni stesse.

Stimo doveroso, però, a compito ultimato, di assicurarTi come ovunque si lavori colla massima alacrità e con praticità d'intenti per completare, anche nei loro più minuti particolari, per tanto necessari, tutti i lavori opportuni per assicurare l'assoluta piena efficienza alle opere già costruite e dare alle truppe, che le devono difendere, la possibilità di una vita senza eccessivo disagio.

Ogni passo è guardato, ogni possibile cedimento, che valga a consentire qualche infiltrazione nemica, troverà sostegno in opere arretrate anche esse presso che in stato di opporre fin d'ora valida resistenza.

Le opere, come Ti è noto, saranno presidiate dalla Guardia alla Frontiera. Ti ho già minutamente fatto presente, nelle mie relazioni, quali siano le provvidenze di cui questo giovane Corpo ha ancora bisogno. Mi piace però, con la presente, ripeterTi che gli ufficiali e i gregari che lo compongono, sono tutti perfettamente consci del compito loro assegnato e dei sacrifici che esso comporta.

Entrare nell'opera affidata al loro valore, alla loro pazienza, alla loro costanza e non uscirne se non per inseguire l'avversario che avesse tentato di piegarne la resistenza: tale il loro Credo.

Dato questo stato di fatto, io ritengo senza iattanza di poter affermare che la nostra sistemazione difensiva, con l'ausilio che la Provvidenza ci ha dato del baluardo delle Alpi, non permetterà a piede nemico di calpestare il sacro suolo della Patria».

LE MANOVRE IN PIEMONTE

L'elogio del Duce al generale Pariani

ROMA, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Pariani, che Gli ha riferito ampiamente sull'ultima fase delle Manovre svoltesi in Piemonte.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato particolarmente l'attività svolta dal generale Pariani e dai suoi collaboratori dello Stato Maggiore.

Un caratteristico particolare del panorama di Salisburgo dominato dalla fortezza di Hohensalzburg costruita nel 1077 e dalla cerchia delle Alpi Bavaresi

Ore storiche per l'Europa

L'incontro di Salisburgo

Il Ministro Ciano ha raggiunto stamane da Monaco la città della Marca Orientale dove si svolgono i colloqui

L'eco nelle Capitali democratiche

Monaco, venerdì sera.

L'annuncio del passaggio per Monaco del conte Ciano, Ministro italiano per gli Affari Esteri, ha destato vivo entusiasmo in questa popolazione che ben conosce l'inviato del Duce, sia per aver avuto più occasioni di averlo gradito ospite, sia per aver seguito la sua possente opera diplomatica.

Di questi sentimenti sono stati interpreti i più alti personaggi della città e della Baviera, i quali con le rappresentanze delle organizzazioni naziste hanno recato il loro saluto al nostro Ministro, giunto con il treno proveniente dall'Italia alle ore 11,40.

Di qui, dopo una breve sosta — durante la quale il conte Ciano ha ricevuto l'omaggio delle alte personalità convenute alla stazione ed ha passato in rivista il reparto d'onore schierato con bandiera — il nostro Ministro è ripartito alla volta di Salisburgo, dove — come è noto — già si trova Hitler e dove si svolgeranno i colloqui con von Ribbentrop.

Il conte Ciano è giunto alle ore 13,… a Salisburgo, ricevuto dalle maggiori Autorità locali e da una folla plaudente che era assiepata al suo passaggio mentre si recava all'Osterreicherhof.

A LONDRA

Viva attesa e malcelato imbarazzo

Londra, venerdì sera.

L'incontro odierno Ciano-Ribbentrop ha suscitato vivissimo interesse a Londra.

Lo si mette in rapporto un po' con tutti i problemi internazionali dell'ora presente, in Europa e in Asia, ma l'opinione prevalente dei circoli politici britannici è che, con molta probabilità, i due Ministri degli Esteri si occuperanno delle prospettive europee dei prossimi mesi o delle prossime settimane.

Partendo da tali considerazioni, i più ritengono che Danzica sarà il tema principale delle discussioni di Salisburgo.

Non tutti però si accontentano di questa spiegazione, anzi molti vanno a cercare sul continente altri Paesi, che eventualmente potrebbero essere «aggrediti» o «ingoiati» dalle Potenze dell'Asse avide soltanto — secondo gli inglesi che dopo le scorpacciate dei secoli passati hanno un po' perso l'appetito — di espandersi territorialmente.

Perciò l'Ungheria sarebbe anch'essa in pericolo, a detta degli uni, e, secondo altri, rischi gravissimi correrebbe la Romania, la quale potrebbe essere invasa da tedeschi e magiari alleati; o, a detta di altri ancora, l'Italia preparerebbe una invasione della Grecia, onde impedire che i porti ellenici siano usati dalla flotta britannica; o, addirittura, starebbe per essere aggredita, da Italia e Germania insieme, la Jugoslavia. Eccetera, eccetera.

Di fronte a queste fantasie — che non si possono definire altrimenti perchè a Londra fa freddo — ci sono altri però che esagerano in senso opposto; mentre infatti gli scrittori sopracitati vedono l'Asse con la spada, pronto a vibrare il fendente, quelli del secondo gruppo non credono ancora alla solidità dell'Asse Roma-Berlino, ma si rifugiano nella vecchia illusione che le due Capitali vadano d'accordo solo limitatamente e che si tratti di un'alleanza più diplomatica che militare; per cui il conte Ciano si sarebbe recato a Salisburgo allo scopo di sconsigliare Ribbentrop da qualsiasi politica troppo attiva. Perfino il Times e il Daily Telegraph, l'uno in una corrispondenza da Berlino, l'altro in un articolo editoriale, esprimono vedute come quelle ora menzionate.

Il nuovo Governo spagnuolo non piace molto agli inglesi, ed è naturale; ma essi fanno buon viso all'inevitabile e il Times con il suo solito tono ufficioso dà il viatico a Franco, confermato ieri dittatore assoluto della Spagna.

Il giornale rileva che il generale Franco ha preso nel suo Governo i due elementi dominanti e cioè la Falange e le Forze Armate, e si consola pensando che Serrano Suñer non è stato nominato Ministro degli Esteri.

G. S.

A PARIGI

Si tenta di indovinare quali saranno i risultati dell'incontro

Parigi, venerdì sera.

La notizia dell'incontro Ciano-Ribbentrop a Salisburgo costituisce l'avvenimento più importante per la stampa: i commenti e le interpretazioni sono particolarmente improvvisi e laboriosi, dato che il colloquio fra i due Ministri dell'Asse segue il preciso ed obbiettivo discorso di Förster a Danzica, e le parole pronunciate da von Brauchitsch agli operai di Dusseldorf.

Gli ambienti politici pensano che l'incontro di Salisburgo costituirà una messa a punto definitiva delle direttive politiche già esaminate d'accordo fra i Governi di Roma e di Berlino ed in particolare prenderà in esame i seguenti punti:

1) Atteggiamento intorno la Polonia per la soluzione del problema di Danzica;

2) Adesione giapponese al patto di alleanza Roma-Berlino;

3) Posizione dell'Ungheria;

4) Posizione della Jugoslavia.

Si ritiene inoltre che il viaggio fatto nei giorni scorsi dal conte Csaky, Ministro degli Esteri ungherese, a Salisburgo, dove ha incontrato von Ribbentrop, e la prossima visita a Trieste del Presidente del Consiglio jugoslavo, Zvetkovic, siano strettamente connessi con l'incontro Ciano-Ribbentrop a Salisburgo.

Anche il discorso di Förster a Danzica e l'imponente manifestazione di tutta la popolazione della Città Libera hanno vivamente impressionato.

Il Matin dichiara che Förster ha gettato sulla Polonia la responsabilità della situazione, esprimendo la speranza di una prossima liberazione della città, della quale ha riaffermato il carattere tedesco.

L'Epoque rileva che il discorso di Förster è violento contro la Polonia, ma non sembra preludere ad una decisione irrevocabile.

L'Epoque è costretta a riconoscere che tali dichiarazioni rispondono a verità e tenta controbatterle, dichiarando che esse sono state pronunciate con leggerezza imperdonabile.

Il giornale consente riporta esso pure la notizia secondo la quale in questi giorni Ribbentrop avrebbe inviato a Bonnet una Nota nella quale si precisa il punto di vista del Reich, per quanto riguarda Danzica.

Tale comunicazione sarebbe strettamente collegata con l'improvviso ritorno di Bonnet a Parigi, dove ha ricevuto l'Ambasciatore tedesco e quello di Polonia.

La questione della Nota di Ribbentrop a Bonnet è molto più delicata di quanto non lascino apparire i brevi commenti della stampa. Tale Nota, infatti, proviene non già da Parigi, ma da Varsavia ed i commenti polacchi hanno espresso preoccupazioni per il silenzio del Governo francese a tale proposito. Soltanto questa mattina infatti una rettifica ufficiosa è stata diramata dagli ambienti del Quai d'Orsay. Essa precisa che la Nota della quale parlano i giornali di Varsavia si riferisce probabilmente ad una risposta che Ribbentrop ha dato, nel mese di luglio, al Quai d'Orsay sulla questione di Danzica.

La reticenza ed il ritardo della rettifica non hanno però molto persuaso e le notizie da Varsavia sembrano confermare i dubbi degli ambienti politici sulla solidarietà dell'appoggio che le grandi democrazie sarebbero disposte a fornire in caso di conflitto.

Vice

L'invocazione della Città Libera al Reich

Un messaggio di Förster a Hitler dopo la dimostrazione

Danzica, venerdì sera.

Il Gauleiter Förster è partito stamattina da Danzica per il suo paese natale, Fürth, in Baviera. Egli viaggia in compagnia della squadra danzichese di calcio che si incontrerà domenica con la prima squadra di Norimberga.

Si apprende che una grandiosa manifestazione di simpatia si svolgerà domani a Fürth, in occasione dell'arrivo del Gauleiter. Förster coglierà l'occasione per pronunciare un discorso alla folla, discorso che, nelle attuali circostanze, si preannuncia importante. Il Gauleiter farà ritorno a Danzica martedì prossimo.

Subito dopo l'adunata di iersera Förster ha telegrafato a Hitler a nome dei danzichesi:

«Mio Führer, decine di migliaia di danzichesi, riuniti nelle pubbliche piazze della città eternamente tedesca per protestare contro la minaccia polacca di distruggere con un bombardamento sistematico la città stessa, volgono verso di voi con fiducia e senza alcuna apprensione i loro sguardi e vi salutano con venerazione e con fedeltà irremovibile come loro Führer».

Beck riceve gli Ambasciatori di Francia e Inghilterra

Varsavia, venerdì sera.

Beck ha ricevuto gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna. Arciszewski, Sottosegretario degli Esteri, ha ricevuto l'ambasciatore dell'U.R.S.S.

Varsavia tenta di sminuire il valore delle dichiarazioni di Förster

Berlino, venerdì sera.

Radio Berlino riceve da Varsavia che quella stampa stamane cerca di svalutare l'importanza del discorso pronunciato ieri da Förster. I giornali dicono che le informazioni a cui ha accennato il Gauleiter «non sono autentiche» e d'altra parte ostentano di non attribuire alcuna importanza alle frasi citate dall'oratore e pronunciate o scritte in questi ultimi tempi da giornalisti inglesi o francesi.

Le corrispondenze sulla manifestazione popolare sono caratterizzate da espressioni come le seguenti: «Manifesta mancanza di interesse nella popolazione in genere» e «Scarsa partecipazione di folla alla dimostrazione di Lang Market».

Smentita di Varsavia alle notizie sullo sgombero del litorale polacco

Varsavia, venerdì sera.

L'Agenzia Pat smentisce la notizia secondo la quale tutta la popolazione dei bagnanti sarebbe fuggita dal litorale polacco allarmata dalla voce che le autorità polacche avrebbero ordinato l'evacuazione del litorale in considerazione della situazione internazionale.

I commenti ungheresi alle parole di Förster

Budapest, venerdì sera.

Tutti i giornali sottolineano la importanza del discorso del Gauleiter di Danzica e mettono in particolare evidenza il passo del discorso nel quale Förster ha dichiarato che, nel caso di un attacco da parte della Polonia, il Grande Reich tedesco e il Führer proteggeranno la Città Libera.

Il «Pesti Hirlap» giudica che la questione danzichese sia entrata in una nuova fase e spera che una soluzione del problema sia prossima.

I giornali romeni confidano in una sistemazione

Bucarest, venerdì sera.

I giornali romeni riproducono i passi essenziali del discorso di Förster, mettendoli in particolare evidenza.

Il *Curentul* è del parere che non vi sarà una guerra generale a causa di Danzica. L'*Universul* è pure dell'opinione che la questione dell'annessione di Danzica al Reich debba trovare una soluzione prossima.

L'eco in Belgio del discorso di Förster

Bruxelles, venerdì sera.

Il discorso pronunciato ieri a Danzica dal Gauleiter Förster è in primo piano fra gli argomenti trattati stamani dalla stampa belga che riproduce lunghi brani del discorso stesso.

Lo *Standard* giudica che, in sostanza, il discorso sia un appello al mondo perchè venga riconosciuto a Danzica il diritto di autodecisione.

Massimo interesse in America per l'incontro italo-tedesco

New York, venerdì mattino.

I giornali continuano ad occuparsi col più vivo interesse dell'incontro Ciano-Ribbentrop e affermano che l'Italia sosterrà nella conferenza la parte di elemento moderatore.

Il *New York Times* pubblica che il discorso di Förster lascia la situazione immutata e che ogni soluzione del problema di Danzica sembra, per il momento, aggiornata.

La versione polacca dell'incidente di confine in Slesia

Varsavia, venerdì sera.

Si annuncia ufficialmente che un incidente è avvenuto alla frontiera dell'Alta Slesia presso Ruda Slonska. Con tale annuncio la stampa di qui vuole dare una versione sua dell'incidente. Secondo tali notizie tre individui che avevano attraversato la frontiera polacca hanno aggredito la guardia di frontiera Preczychlenek.

«Durante la lotta — prosegue il comunicato — la guardia è stata gettata a terra e siccome si dibatteva per conservare il suo fucile, un colpo partì da questo, uccidendo un aggressore.

«Il rumore della lotta attirò sul luogo altre guardie di frontiera, che hanno messo in fuga gli altri due aggressori, che si sono rifugiati in territorio tedesco.

«Sul teatro dell'incidente sono state trovate delle pistole che si crede appartenessero agli aggressori».

Pilota militare polacco che precipita in Francia durante un'esercitazione

Parigi, venerdì sera.

Un aeroplano militare francese, pilotato da un aviatore polacco, è precipitato ieri, dalla quota di 850 metri, nei pressi dell'aeroporto di Villacoublay.

Il pilota, il capitano Westerkiewicz, ha cercato di salvarsi col paracadute ma, data la quota, la manovra non è riuscita ed egli è rimasto ucciso sul colpo.

L'arrivo a Mosca delle Missioni franco-inglese

Mosca, venerdì sera.

La Missioni militari francese ed inglese sono giunte a Mosca questa mattina alle 10,20. Voroscilof le riceverà alle ore 15; Molotof riceverà il generale Doumenc e l'ammiraglio Plunkett alle ore 17.

Avvicendamento alle armi

I richiamati del 1901 e del 1912 in congedo

Il richiamo delle classi 1902 e 1910 e di ufficiali di alcune classi

Roma, venerdì sera.

Ultimate le Grandi Manovre dell'anno XVII è stato deciso il congedamento dei richiamati appartenenti alle classi 1901 e 1912, molti dei quali all'epoca del raccolto erano stati mandati a casa con licenze straordinarie.

A scopo di aggiornamento addestrativo è stato disposto il richiamo delle intere classi 1902 e 1910, a datare dal 21 agosto prossimo venturo e sino al 31 ottobre prossimo venturo.

Sono nel contempo richiamati alla stessa data e per lo stesso periodo di tempo gli ufficiali e sottufficiali appartenenti alle classi 1902, 1903, 1904, 1905, 1908, 1910.

Il provvedimento riveste carattere di assoluta normalità, in quanto rientra nel campo del normale avvicendamento di richiami di uomini per l'aggiornamento della loro preparazione militare. Non si tratta infatti di un ulteriore aumento dei contingenti alle armi, ma della sostituzione di due classi di riservisti, richiamati ed ora inviati in congedo, con altri riservisti.

Tali cicli di addestramento risultano tanto più indispensabili ora che la tecnica e la motorizzazione hanno tanta parte nell'Esercito e quindi i mezzi meccanici esigono perfetta conoscenza da parte di chi li deve usare.

L'attuale situazione internazionale, con il suo alternarsi di tensioni, giustifica pienamente che l'Italia mantenga in piena efficienza le proprie Forze Armate, sicuro presidio della Nazione e della pace.

SUL GRAPPA

Il Principe di Piemonte tra gli ufficiali di Modena

Vicenza, venerdì sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte, proveniente da Torino, è giunto stamane a Bassano per salire alla vetta del Grappa, ove con fiero rito di devoto omaggio ai Caduti, 250 allievi ufficiali della Scuola militare di Modena concludevano il loro biennio di studio e di preparazione.

E' da qualche anno, ormai, che gli allievi di Modena concludono gli studi con un pellegrinaggio al Grappa come per una promessa, davanti all'Ossario delle salme della Quarta Armata, di servire la Patria imperiale con assoluta dedizione.

Il Principe era giunto nel primo mattino a Vicenza ed aveva subito proseguito, con treno speciale, per Bassano ove giungeva alle ore 8.20. Poco dopo, l'augusto Principe, scendeva dal treno accompagnato dal generale aiutante di campo e dagli ufficiali d'ordinanza. L'arrivo e la visita al Grappa sono avvenuti in forma privata, e non erano alla stazione che il Prefetto, il Podestà di Bassano con altre autorità.

Uscito dalla stazione, il Principe è salito in automobile, mentre la notizia del suo arrivo si era sparsa nella città facendo accorrere la folla lungo il viale delle Fosse. L'automobile, che procedeva lentamente, fu accolta così da grandi acclamazioni alle quali il Principe ha risposto più volte salutando. Per la strada Cadorna il Principe ha raggiunto la vetta del Grappa ove, davanti al sacello, erano schierati gli allievi ufficiali di Modena, agli ordini del loro comandante generale Gioda.

Accolto dagli squilli regolamentari e dal presentat-arm, Umberto di Savoia ha passato in rassegna i reparti, assistendo poi alla Messa, celebrata nella Cappella della Madonnina mutilata. Al termine della funzione, il generale Gioda ha rivolto agli allievi ufficiali vibranti parole di incitamento. Il rito si è concluso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Principe di Piemonte ha visitato l'Ossario, sostando in raccoglimento davanti alla tomba del Maresciallo d'Italia Giardino. Alle 11 l'augusto Principe è partito in automobile e, per Crespano, si è diretto verso Venezia.

Umberto di Savoia a Venezia

Venezia, venerdì sera.

Alle ore 12.15, proveniente da Bassano del Grappa, è giunto in automobile S. A. R. il Principe di Piemonte.

A riceverlo al piazzale Roma, si trovavano l'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, S. E. il generale Murari Della Corte Brà, comandante del XIV Corpo d'Armata di Treviso, il generale conte Gelich, comandante della Divisione di Venezia, il Prefetto, il Podestà, il Federale, alcuni comandanti di Corpi e di servizi della piazza di Venezia.

Il Principe, che era accompagnato dal generale Gamerra, suo primo aiutante di campo generale, e dagli ufficiali di ordinanza capitano Dusmet e tenenti di vascello Cantù e Salvadori, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, si è imbarcato su un motoscafo dell'Ammiragliato e si è recato immediatamente all'albergo Excelsior. Sul ponte presso il piazzale Roma si trovava molta folla che ha improvvisato al Principe una calorosissima dimostrazione.

In memoria di Costanzo Ciano

Un fondo di assistenza di mezzo milione pei lavoratori portuali

Roma, venerdì sera.

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che, a carico del bilancio speciale per gli uffici di lavoro portuale, venga istituito un fondo di lire 500 mila da intestare al nome di S. E. Costanzo Ciano e da devolvere ad opere di assistenza a beneficio di lavoratori portuali e loro famiglie.

La Festa dell'Uva

La costituzione dei Comitati comunali

Roma, venerdì sera.

Si è riunita a Roma presso il Ministero di Agricoltura il Comitato centrale organizzatore della X Festa nazionale dell'uva che si ripeterà anche quest'anno per volere del Duce.

Conforme alle deliberazioni del Comitato centrale, in ogni città o grossa borgata verrà costituito un Comitato, presieduto dal Podestà, del quale sono chiamati a far parte i rappresentanti del P.N.F., del Dopolavoro, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, dei commercianti, dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, tecnici agricoli, venditori ambulanti, degli Avanguardisti, Balilla, Fasci Giovanili e del Clero.

Difficili interviste per Craigie

Sir Robert Leslie Craigie, Ambasciatore di Gran Bretagna a Tokio, pare assai preoccupato nel concedere l'intervista richiesta dai giornalisti giapponesi. Che cosa dire quando Londra non dà istruzioni e Tokio avverte di aver toccato il fondo della pazienza?

Il circolo degli amanti della bicicletta e il suo organo... ufficiale

A Londra si pubblica un giornale che ha per redattori maggiordomi, servitori e camerieri

L'idea di Wise e le passeggiate domenicali degli amanti della "Piccola Regina,, - Il fallito tentativo ripreso dalla cameriera Marta Leight - 25 risposte al primo annuncio - Attualmente l'associazione conta 120 aderenti

Londra, venerdì sera.

La bicicletta conduce a tutto, anche al giornalismo. Non si tratta però di un ex-campione che ha abbandonato la « piccola regina » per le sale di redazione, ma semplicemente di un gruppo di « personale di servizio », amante del ciclismo che ha lanciato e fondato il suo giornale in Inghilterra.

La storia di questo circolo è assai originale. Qualche anno fa un certo numero di domestici ebbe l'idea di riunirsi ogni domenica per fare delle passeggiate in bicicletta.

Il signor Ralph Wise, il « maestro di casa » di un albergo che aveva avuto quest'idea, decise di far conoscere e diffondere l'iniziativa per mezzo di piccoli annunci. Ma al suo appello non rispose che un gruppo di dieci persone. Le prime domeniche i dieci appassionati della bicicletta si trovarono puntuali al raduno. Era un principio. Ma dopo breve tempo, qualche domestico cambiò di residenza, altri disertarono le passeggiate per altri svaghi, così che dopo due o tre mesi di raduni, le passeggiate domenicali non contavano più fra i loro appassionati che il pioniere Ralph Wise ed una piccola cameriera, certa Marta Leight. Allora il singolare circolo venne sciolto. La bicicletta non era stata abbastanza forte per cementare l'unione dei soci.

Le prove di Marta

Si ricordi del resto che in Gran Bretagna esistono dei circoli di ogni genere; perciò gli amici di Ralph Wise avevano disertato la piccola associazione che contava un numero così esiguo di aderenti per altri luoghi più frequentati e più divertenti. Wise ritornò al suo lavoro e non pensò più al circolo ciclistico.

Ma la piccola Marta non poteva dimenticare tanto facilmente le belle passeggiate compiute in bicicletta in compagnia dei colleghi, tanto che per una specie di nostalgia, ella da sola, alla domenica rifaceva gli itinerari che erano stati predisposti un tempo per i soci del circolo.

Nell'agosto del 1938, Marta decise di tentare una nuova prova. Risolse perciò di fondare un nuovo circolo per il personale di servizio, amatore della « piccola regina ». Inserì per questo diversi annunci sui giornali.

Il tentativo di Marta fu più fortunato di quello di Ralph Wise, perchè subito dopo il primo annuncio ella ricevette venticinque risposte. Camerieri privati, camerieri d'albergo, maggiordomi, autisti chiedevano spiegazioni e si dichiaravano pronti a riunirsi sotto l'egida di un circolo per ciclisti.

Fu un vero successo. Solo dopo quindici giorni, gli aderenti erano venticinque e le passeggiate domenicali si organizzarono sotto il segno della gioia e del buon umore. Ognuno condusse con sè un collega, un amico e ben presto l'organizzazione si ingrandì tanto è vero che recentemente « Il circolo del personale di servizio amante del ciclismo » contava più di 120 aderenti divisi in diverse sezioni secondo il giorno di riposo di ciascuno.

— Lo scopo dell'associazione — dice Marta Leight — non è soltanto quello di riunirci per fare delle passeggiate in bicicletta, ma quello di stabilire dei rapporti cordiali fra i colleghi e di creare una specie di mutua assistenza fra di loro. E' così che quando uno degli aderenti è chiamato a cercare lavoro in un'altra città, se in questa città vi è un membro del circolo egli si mette immediatamente a disposizione del suo collega e gli facilita il compito, gli allevia le anticamere e lo aiuta nelle ricerche. Tutto questo mitiga l'impressione di solitudine sgradevole che si prova generalmente quando si cambia di città specialmente se in cerca di lavoro.

Gli articoli umoristici

« Lo scopo principale dell'associazione — termina Marta Leight — è e resterà però sempre l'organizzazione delle escursioni in bicicletta ».

Il circolo del personale di servizio amante della bicicletta è divenuto talmente importante che un bel giorno ha deciso di fondare un giornale. E il giornale nacque e vive tutt'ora. Redattore capo ne è un maggiordomo d'albergo, e per la verità bisogna riconoscere che egli riesce assai bene in questa nuova attività che è assai differente dall'abituale lavoro che egli esplica quotidianamente. D'altra parte il giornale non manca mai d'articoli, poichè tutti i membri del circolo fanno a gara nello scrivere i loro consigli ed i loro suggerimenti allo scopo di servire alla collettività.

Tra l'altro vi sono [illegible] degli articoli umoristici molto ben riusciti che trattano con garbo la questione dei padroni, senza nessun malanimo od animosità. E' già risaputo come i padroni vedono i loro domestici, adesso è la volta dei servitori che se la spassano alle spalle dei padroni.

Molti degli articoli pubblicati testimoniano di vere rivelazioni letterarie e se Molière leggeva i suoi scritti alla domestica, non ci sarebbe niente di male se oggi un maestro di casa o un servitore sottomettessero i loro scritti al padrone per averne un giudizio, prima della pubblicazione.

Per favorire l'annessione di nuovi aderenti, il costo della tessera d'associazione è estremamente basso: al nostro cambio poco più di undici lire per anno. Questa cosa permetto alla signorina Marta Leight d'affermare che ben presto il circolo del « personale di servizio amante del ciclismo » conterà parecchie migliaia di aderenti.

Particolare curioso: a Londra, le riunioni di questo circolo, che non ha una sede sociale fissa, si tengono sempre sotto l'arco di trionfo di Hyde Park, che è il luogo abituale di tutti i comizi politici.

Ciascuno arriva con la sua bicicletta pronta alla passeggiata ed a quattro chiacchiere poichè questi membri della curiosa associazione, abituati per il loro servizio a mantenere il silenzio, approfittano di queste riunioni ciclistiche per dar sfogo a tutte le parole che hanno dovuto necessariamente contenere lungo la settimana.

Solo il personale di servizio ha il diritto di partecipare a queste passeggiate e di farsi iscrivere al circolo. Nessuna deroga è ammessa: solo chi appartiene al personale di servizio di una casa privata o di un albergo può ricevere la tesserina e godere dei privilegi degli iscritti. Così la pensa Marta Leight la quale vuole che siano rispettati i principii che regolano il buon andamento della sua singolare associazione.

Federico Buxton

(Proprietà riservata per l'Italia di « Stampa Sera »).

Della mancia

Un settimanale umoristico s'è lanciato contro la mancia, argomento di stagione ma tutt'altro che allegro. Esso, tutt'al più, si presta a considerazioni ponderose che tenterò di sfiorare.

La mancia è diventata una cosa seria dal giorno che fu abolita.

Prima offendeva contemporaneamente chi la dava e chi la riceveva, perchè, da una parte si aveva la sensazione di sborsare un soprapprezzo, dall'altra, la certezza d'essere mal pagati. Oggi le categorie interessate hanno stabilito al millesimo la retribuzione onesta: noi sappiamo che una valigia (o collo) dall'atrio della stazione al treno in partenza ha diritto a una lira se primo, e qualche centesimo in meno se viene poi, salvo alcune città dove i bagagli sono primi. Il consumo di energia è misurato con tale esattezza che se l'ombrello è legato alla valigia, lo si considera come dentro e non paga il supplemento dovuto, invece, quando si muove isolato. Tutto bene, dunque. Ma la tariffa non comprende alcun augurio di buon viaggio, mentre fa così piacere sentirselo dire. Perchè non provocarlo, con una piccola mancia? E' come pagare un lavoro straordinario.

Il cameriere ha l'obbligo di servirvi col 10 %. Voi ordinate una sogliola e, se la cucina gliela fornisce, egli è tenuto a portarvela. Ma non è tenuto a sconsigliarvela per eccessiva giacenza sulla terra ferma. In questo caso, la mancia paga un servizio d'informazioni. Il cameriere non è tenuto a sorridervi mentre gli fate perdere tempo. Con la mancia, lo costringete invece a sorridere: servizio di ottimismo.

A Torino gli autisti di piazza hanno il vantaggio di non sottostare alla simpatia del cliente, è quello in testa parte prima. Però succede che questo non è sempre un vantaggio, almeno quando si tratta di una brevissima corsa che lo risospinge in coda per poche lire. In tal caso, io do forti mancie per insegnare all'eventuale borbottatore che non è bene lamentarsi troppo presto del Caso. Impartisco, cioè, una lezione di filosofia. E, poichè la filosofia è un lusso, bisogna pagarla.

Il mio barbiere è tenuto a radermi per lire due virgola cinquanta, com'è scritto nella tariffa visibilmente esposta. Ma egli legge regolarmente i miei scritti e regolarmente li loda, offrendomi quindi quelle pillole di vanità, gradite anche agli uomini seri. Io do la mancia per riguştarle l'indomani. Servizio d'incenso.

Ma, per lo più, dò le mancie ragionando così: « Forse costui ha un bambino piccolo e, guadagnando di più, gli porterà un cioccolatino ». Chi di voi negherebbe un cioccolatino a un piccolo bimbo?

Antonucci

La donna più "cara,, del mondo è una ballerina inglese

Ha assicurato i suoi piedi, le mani e gli occhi per oltre 13 milioni di lire

Londra, venerdì sera.

(v. l.). - Intendiamoci, innanzi tutto, sul preciso valore della parola « cara », se ad essa noi diamo un significato affettivo, l'interpretazione diventa quanto mai relativa e soggettiva. Infatti la più « cara » donna, per ogni innamorato, è esclusivamente la donna del proprio cuore; e l'innamorato non la cambierebbe, per nessuna ragione, con nessun'altra, del mondo, fosse anche assai più bella e più giovane. Altre donne sono « care », in quanto fanno pagare assai caramente o le loro prestazioni d'opera (si pensi soltanto, per esempio, a certe dive del cinematografo) o i loro favori.

Nel nostro caso invece il vocabolo ha una speciale valore (diciamo così) giuridico-economico; si tratta, cioè, di una essenziale valutazione economica, fatta in base a precise disposizioni contrattuali. Infatti moltissime sono le donne che sono profondamente convinte di avere delle qualità preziosissime; ma forse nessuna, almeno nei tempi presenti, è riuscita a materializzarle praticamente nella quantità e nella forma di miss Jessie Matthews.

Chi è miss Jessie Matthews? E' una delle più rinomate danzatrici inglesi; che essa però abbia un talento veramente versatile ed eccezionale lo dimostra il fatto che essa ha conseguito successi notevolissimi anche come attrice — sia del teatro prosa, come nel cinematografo — e come cantante. Ma che essa possegga altri elementi veramente « preziosi » lo prova il fatto che essa ha fatto una triplice assicurazione per i suoi piedi, per le sue mani e per i suoi occhi, per un valore complessivo di ben centocinquanta mila sterline (una sommetta che, al cambio attuale, può essere considerata, in cifra tonda, uguale a tredici milioni e cinquecento mila lire: una bazzecola!).

Assicurazione che dimostra essenzialmente due cose: innanzi tutto che Jessie Matthews nello stimare i propri pregi non pecca per eccessiva modestia; in secondo luogo che essa deve costare assai « cara » ai suoi impresari, se può permettersi il lusso di pagare un premio adeguato e corrispondente alla triplice assicurazione; e cioè: cinquantamila sterline per le mani; cinquantamila per i piedi e cinquantamila per gli occhi.

Un'altra cosa è certa ancora (ed è stata rilevata da qualche spirito particolarmente acuto e particolarmente maligno): con tale assicurazione la danzatrice ha fatto scoppiare abilmente una di quelle bombe reclamistiche, che non mancano mai di fare un certo effetto sul pubblico (almeno su una parte del pubblico); così le spese di questa... superautovalutazione vengono forse ad essere compensate largamente dai maggiori diritti, che la Matthews può incassare in seguito alla reclame studiata.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

ULTIME — STAMPA SERA

Resuscita per la terza volta

I casi di un danese che esce di vita e poi sta meglio di prima

Copenaghen, venerdì sera.

I cosidetti casi di « morte apparente » cominciano, sembra, a ripetersi con tale impressionante frequenza in Danimarca, che molte persone amanti dell'ordine e della regola, hanno preso la non ingiustificata cautela, di porre come prima e più importante, fra le loro estreme postume volontà, quella di avere la conferma per lo meno di tre medici, prima di essere dichiarati « morti », ed in ogni caso, e ad ogni buon fine, lasciare trascorrere cinque giorni, fra l'istante del decesso (dichiarato, come detto da tre dottori), e quello dell'inumazione.

Lunedì scorso, nella cittadina di Nyborg (isola di Fionia), il capo banda municipale Axel Bäcke, robusto sessantacinquenne, amante della buona tavola e della bionda birra, è morto per la terza volta: ma dopo 48 ore trascorse sull'improvvisato catafalco, sul quale i suoi due figli l'avevano disteso, ha riaperto gli occhi, è saltato giù, ha fatto qualche passo per sgranchirsi le membra, mentre i mobili e il pavimento sussultavano come sotto l'influenza di un leggero terremoto (è alto m. 1,80 e pesa 112 chili), ed ha domandato lo smoerrebroed (antipasto danese composto di 27 stuzzica-appetito, ed un quarto di litro della celebre acquavite di Aalborg.

Cinque anni fa, lo stesso Axel, cadde per la strada, in seguito ad un colpo apoplettico. All'ospedale ne fu constatata la morte, e 24 ore dopo il supposto cadavere fu collocato nella bara: nella notte prima del trasporto al cimitero il « morto » si alzò con grande spavento dell'infermiere di guardia che fu ad un pelo di morire lui per davvero, e chiese da mangiare.

Come si vede, è con questa pratica e gioviale maniera, che egli usa ritornare alla vita. L'anno scorso fu trovato « morto » in letto. La seconda resurrezione avvenne quando il prevosto, dopo aver benedetto la salma, stava tessendo un grande elogio dell'anima benedetta del defunto, rievocandone le doti come direttore di banda, il carattere allegro, i modi facili ed ameni, ed il formidabile appetito che facevano di lui il migliore dei camerati.

E' questa la ragione per cui i suoi figli ai quali è ben nota la piccola... debolezza del padre di risuscitare dopo morto, hanno atteso due giorni invece di uno, lasciandolo tranquillamente riposare sul catafalco. Erano tanto certi che il loro genitore sarebbe risorto che, hanno detto poi, non sapevano francamente quale contegno di circostanza assumere, quando parenti ed amici venivano a presentare le condoglianze per la irreparabile perdita ecc. ecc. del loro caro defunto...

Il diploma di dottore « honoris causa » conferito dall'Università di Göteborg all'inventore della chiusura lampo

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo quanto si apprende, l'Università di Göteborg ha insignito del titolo di dottore « honoris causa » lo svedese Erik Sund, inventore della chiusura lampo. Così, dopo 35 anni, è stata finalmente premiata un'invenzione che soltanto negli ultimi tempi è riuscita a farsi apprezzare al suo giusto valore.

Oggi non esiste Paese in cui la chiusura lampo non sia diffusa nelle più svariate applicazioni.

Si è inaugurato a Bièvre l'ospedale pei cani poveri!

Parigi, venerdì sera.

Degli stravaganti ve ne sono sempre stati e ve ne saranno ancora: ed è perciò che si è trovato un americano, un certo Wimburne, il quale con suo testamento olografo (e non ha trovato alcun nipote o presunto erede che lo impugnasse) ha lasciato la bella cifra di due milioni di franchi perchè fosse costruito e messo in funzione un ospedale per ricoverarvi e curarvi i cani poveri, ed esclusivamente poveri. Il curioso ospedale è stato ora inaugurato, poichè in breve tempo fu costruito e messo in grado di funzionare, coi suoi bravi medici, cioè veterinari addetti alla cura dei poveri cani ammalati, mentre non pochi davvero poveri uomini non sanno dove farsi ricoverare e curare. Ad evitare poi degli abusi, sulla porta del nuovo ospedale c'è una scritta con la quale si avverte che i cani non poveri non debbono domandare di essere qui ricoverati. Speriamo che i cani ricchi sappiano leggere l'avvertimento e ne facciano tesoro.

L'ospedale è situato a Bièvre, poco lontano da Parigi, perchè possa anche godere di una maggiore salubrità d'aria che conferisca alla più rapida guarigione dei poveri cani. I quali, a dir vero, non hanno alcuna colpa nel lascito dell'americano così generoso coi cani quanto sarà forse stato tirchio e stretto coi poveri uomini, bisognosi assai più dei cani di essere soccorsi. Nell'atrio del nuovo ospedale è stata ora inaugurata una lapide nella quale si ricorda che l'istituto canino di cura è dovuto all'americano Wimburne, e se ne esalta la sensibilità d'animo, affinchè i cani beneficati si ricordino di lui nella vagabonda loro vita. Alla festa erano i rappresentanti di parecchie [illegible] tra amici dei cani e delle altre bestie: naturalmente con prevalenza di vecchie zitelle dal cuor tenero protettrici di ogni razza di cani a quattro gambe.

Anticipato ritorno da Terranova

Per la prima volta dopo vent'anni una nave di pescatori europei ha potuto tornare dai banchi di Terranova in agosto e con le stive piene di merluzzi. L'anticipato ritorno, dovuto alla facile e abbondante pesca, ha reso felici questi pescatori che stanno per provare le sconosciute emozioni di un mese d'estate a terra.

Ribellione a bordo

L'equipaggio di un piroscafo aggredito nel porto di Smirne da seicento profughi ebrei

Vogliono sbarcare contro il divieto delle autorità - L'intervento della polizia - Una cannoniera costringerà la nave ad allontanarsi

Istambul, venerdì sera.

Scene d'estrema violenza si sono prodotte ieri a bordo di un vapore ancorato davanti al porto di Smirne, e sul quale erano imbarcati circa seicento profughi ebrei. Costoro ai quali probabilmente era stato promesso lo sbarco in Asia Minore, nel momento in cui il comandante, obbedendo all'intimazione fattagli dalle autorità turche, si preparava a riprendere l'alto mare, si sono violentemente ribellati prendendosela contro ufficiali e marinai. Gli ebrei, che volevano sbarcare ad ogni costo, hanno infatti aggredito il capitano e i membri dell'equipaggio ed hanno tentato di danneggiare le macchine per ridurle in tali condizioni da non più consentire la ripresa del viaggio, urlando che preferivano affondare la nave che non essere riportati in alto mare.

Il comandante faceva lanciare segnali di aiuto e la polizia di Smirne ha dovuto inviare degli agenti a bordo per ristabilire l'ordine.

Le autorità, intanto, hanno deciso che, se il vapore non lascierà il porto entro oggi, si procederà all'allontanamento forzato, col concorso di una nave posamine della flotta militare turca.

Una motobarca della polizia, armata con fucili mitragliatori e bombe lacrimogene, incrocia attorno al piroscafo con gli agenti pronti ad intervenire.

La cordiale amicizia fra Argentina e Uruguay

riaffermata durante la visita del gen. Baldomir a Buenos Aires

Buenos Aires, venerdì mattino.

(S.I.A.) - Il Presidente dell'Uruguay, generale Baldomir, è in visita ufficiale alla capitale argentina. Accompagnato dal Ministro degli Esteri, dr. Guani, il Presidente dell'Uruguay è stato accolto alla Darsena Nuova dal presidente dell'Argentina, dr. Ortiz, dai membri del Gabinetto, dal Corpo Diplomatico, da una larga rappresentanza del Parlamento, dalle alte gerarchie dell'Armata e da una folla enorme di popolo che ha manifestato al Presidente Baldomir la propria simpatia con reiterati, prolungati applausi.

La collettività italiana partecipa con slancio ai festeggiamenti in onore del generale Baldomir, che ha in ogni circostanza manifestato la propria ammirazione per l'opera degli italiani nell'Uruguay e la sua alta, completa adesione alla dottrina del Fascismo e alla politica del Duce.

Il Presidente Baldomir, accompagnato dal presidente Ortiz, passando tra due ali di pubblico plaudente, mentre squadriglie di aeroplani facevano evoluzioni nel cielo della capitale pavesata a festa, si è recato a Casa Rosada, dove ha avuto luogo un ricevimento. Vi è stato uno scambio di brindisi tra il Presidente Ortiz e il Presidente Baldomir riaffermanti l'amicizia tra le due Nazioni Latine.

Il Presidente dell'Uruguay rimarrà in Argentina fino al 25 agosto. Durante la sua permanenza il generale Baldomir assisterà ad una grande sfilata militare organizzata in suo onore. Al teatro Colon si sta allestendo la rappresentazione di gala con l'opera *Lucia di Lammermoor* di Donizetti.

La stampa argentina ed uruguayana attribuiscono grande importanza alla visita del Presidente uruguayano, la cui politica, seguita dal consenso generale della Nazione, è ammirata dai Paesi Sud-americani, segnatamente dall'Argentina, dal Brasile e dal Paraguay.

Aereo che precipita in mare al cospetto di migliaia di bagnanti

New York, venerdì mattino.

I giornali ricevono da Hyannis, nel Massachusetts, che un piccolo aeroplano da turismo sul quale si trovavano, a quanto sembra, due persone, è precipitato ieri in mare, dalla quota di 600 metri, a poca distanza da Craigville Beach, noto centro balneare. Alla fulminea sciagura hanno assistito migliaia di bagnanti.

SOLDI SPRECATI...

Una galleria sotterranea che costò mezzo miliardo chiusa a New York per mancanza di traffico

New York, venerdì mattino.

I giornali pubblicano che il ramo settentrionale della Galleria Lincoln, che unisce Manhattan a New Jersey, sarà chiuso per insufficienza di traffico. Rimarrà in efficienza il ramo meridionale nel quale sarà ammesso il traffico nelle due direzioni. I giornali colgono l'occasione per ricordare che la Galleria Lincoln, che ora si rivela di un'utilità relativa, è costata venticinque milioni di dollari, pari a quasi mezzo miliardo di lire italiane.

Il « milionario volante » pensa alla stratosfera

Washington, venerdì matt.

Si apprende da fonte degna di fede che Howard Hughes, il « milionario volante » che, l'anno passato, compì il periplo del mondo in aeroplano a tempo di primato, sta ora svolgendo pratiche presso le autorità aeronautiche civili per ottenere il permesso per tentare un volo sub-stratosferico New York-Parigi.

Le bevande alcooliche proibite agli indiani

Il « razionamento » per gli europei: non oltre sette bottiglie di whisky al mese...

Bombay, venerdì matt.

Lunedì prossimo entrerà in vigore a Bombay la legge approvata tempo addietro che proibisce lo spaccio di bevande alcooliche alla popolazione indigena.

A mano a mano che tale data si avvicina l'entusiasmo dei promotori della riforma si manifesta in modo sempre più palese. Trecento organizzazioni di volontari e duecento organizzazioni sanitarie hanno offerto la loro collaborazione perchè l'applicazione della legge non dia luogo ad inconvenienti.

Per quanto riguarda gli europei, è stato creato un complesso sistema di razionamento. Ogni europeo ha il diritto di acquistare sette « unità » alcooliche in un mese. Per unità s'intende una bottiglia di whisky, tre bottiglie di vino o nove bottiglie di birra. Il prezzo del whisky è stato fissato a 17 scellini e sei pence la bottiglia, pari a circa 70 lire italiane.

Guardia di Finanza fatta segno a colpi di arma da fuoco

Gorizia, venerdì sera.

In località Ledine di Idria la guardia di Finanza Mario Fava, nel rientrare da Idria alla propria caserma, giunto a circa 700 metri dalla stessa, avvertiva alcuni rumori provenienti da dietro un cespuglio da cui partivano alcuni colpi di pistola, sparati ad una distanza non superiore ai venti metri. Il Fava rispondeva prontamente al fuoco degli sconosciuti ma ad un certo momento rimaneva egli stesso colpito alla fronte da un proiettile che lo aveva sfiorato.

Per nulla turbato e per quanto fosse sanguinante, il Fava si dirigeva verso il cespuglio che nascondeva gli aggressori, probabilmente dei contrabbandieri, ma questi si davano a precipitosa fuga scomparendo in brevi istanti nel bosco. Il milite correva in caserma a dare il segnale e quindi veniva trasportato all'ospedale di Idria per ricevere le medicazioni del caso. E' stata subito intrapresa dalla Guardia di Finanza di Ledine la caccia ai malviventi.

Due feriti gravi in uno scontro fra auto e moto

Rovigo, venerdì sera.

Un'automobile targata TS-1585, pilotata dal commerciante Leonardo Peretto fu Sante, di 40 anni, residente a Monfalcone, all'incrocio fra le vie Gorizia e Silvestri investiva in pieno una motocicletta guidata dal rodigino Ercole Guarnieri di Felice, di 22 anni, che portava sul seggiolino posteriore il meccanico Antonio Santadrea fu Domenico, di anni 41, da Genova-Sestri.

I viaggiatori dell'automobile, il Peretto e una sua figliola, rimanevano incolumi, mentre il Guarnieri e il Santandrea, che sono stati ricoverati all'ospedale civile, hanno entrambi riportate varie ferite gravi.

Maneggia un fucile e ne è gravemente ferito

Treviso, venerdì sera.

Trovato un fucile di guerra e caricatolo con della polvere, il ragazzo Mario Sparandio, di 14 anni, andava in campagna per provare l'arma. Dopo averne provato inutilmente il funzionamento egli percuoteva il grilletto finchè provocava una violenta esplosione che in parte lo investiva al viso. L'imprudente ha perso un occhio e ha avuto la faccia ustionata, per cui è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

Vittime di un residuato

Treviso, venerdì sera.

La violenta esplosione di una granata di guerra a S. Giacomo di Pederobba ha provocato qualche tempo fa diverse vittime. Il contadino Attilio Ravanello decedeva all'istante; la bimba Anna Maria Pedrin moriva poco dopo dilaniata, mentre altri tre ragazzi, fra cui il fratello della piccola vittima, a nome Giovanni, di 13 anni, rimanevano gravemente feriti. Il ragazzo, raccolto in gravissime condizioni per lacerazioni estese a tutto il corpo, è ora deceduto all'ospedale civile.

Impigliato in una cinghia di trasmissione

Mortara, venerdì sera.

Ieri nel riprendere il lavoro consueto presso il molino a cilindri di proprietà dei Fratelli Burroni in via Romero, l'operaio Dante Padovan, d'anni 23, residente nel comune di Zeme Lomellina rimaneva impigliato in una cinghia di trasmissione che aziona i macchinari.

Più volte il malcapitato operaio veniva gettato con estrema violenza contro i volanti che gli hanno provocato la netta asportazione del braccio destro, lo stritolamento degli arti inferiori e fratture multiple al cranio ed alla regione costale destra. Soccorso dai compagni di lavoro che per la fulminea rapidità con la quale è avvenuta la disgrazia non hanno avuto modo di arrestare il funzionamento delle macchine e trasportato al Civico Ospedale di S. Ambrogio il Padovan è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Ruzzola da una scarpata

Tortona, venerdì sera.

Mentre il meccanico Alfredo Rossi, d'anni 27, di Sale guidava una motocicletta sulla strada provinciale Alluvioni-Sale, giunto ad una curva, andava a cozzare in modo violentissimo contro un paracarro ruzzolando giù dalla scarpata della strada. Raccolto esanime è stato trasportato all'ospedale civile di Tortona dove i sanitari giudicavano il suo stato gravissimo avendo riportato la commozione cerebrale e la frattura di un piede oltre a contusioni multiple in tutto il corpo.

Motociclista che abbagliato da fari sbanda, precipita e muore

Loano, venerdì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta la notte scorsa sulla via Aurelia. Abbagliato dai fari di una automobile, un motociclista, tale Vangelista Italo, trentenne, da Roverchiaro (Verona), avente con sè un amico, tale Giustini Corrado da Arezzo, sbandava in una curva e andava a cozzare con estrema violenza contro il parapetto della strada, precipitando, poi, nella sottostante scarpata a mare.

Il poveretto riportava la frattura della base cranica e moriva pochi istanti dopo, mentre il compagno si salvava buttandosi dalla moto e riportando lievi contusioni al capo.

DUE GENITORI INDEGNI

Istigano il figlioletto a fare la questua

Pegli, venerdì sera.

I Carabinieri di Pegli hanno denunciato all'autorità giudiziaria tale Giuseppe Gagliardi, di Tommaso, di 35 anni, nato ad Alessandria d'Egitto, e la sua consorte Maria Ferrando, di Bartolomeo, di 36 anni, da Prà, ambedue residenti a Voltri, per avere abbandonato il proprio figlio di 8 anni a nome Ettore. Questi fu trovato dalla benemerita mentre faceva la questua dietro istigazione dei propri genitori.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc. ecc. Qualcuno, più frettoloso, se ne vive meravigliato. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, se fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di [illegible].

Castelli piemontesi

RIVOLI: la prigione di un Re

E' uscito in questi giorni, edito dalla «Società Subalpina Editrice» di Torino, un libro del nostro Marziano Bernardi sui «Castelli Piemontesi». In queste pagine, parecchie delle quali note ai lettori de «La Stampa», l'autore si è proposto di fornire «impressioni storiche che unite a sensazioni paesistiche tendano a dare — prendendo a spunto ruderi, restauri, sopravvivenze d'antichi castelli — un'immagine pittoresca ma esatta del vecchio Piemonte». Troppo poco conosciuto, egli dice nella prefazione, è «l'alto splendore della storia feudale del Piemonte antico», non abbastanza nota «è l'autenticità, la coerenza sentimentale, per oltre sei secoli, della sua arte», non ancora abbastanza apprezzata «è soprattutto la sua mirabile bellezza paesistica fra la solennità dei monti, la dolcezza della pianura, l'amenità della collina. Solo con la conoscenza di questi tre elementi di natura e di cultura, si riesce a percepire il «senso» del Piemonte». Con questo intento il Bernardi parla, fra l'altro, del Savoia in Val d'Aosta, della Sagra di San Michele, dei castelli di Ivrea, di Graines, d'Avigliana, di Montalto, di Sparone, di Masino, di Occimiano, di Agliano, della Manta, di Verzuolo, delle giornate napoleoniche di Cherasco. Dal capitolo sul castello di Rivoli stralciamo questo brano che tratta di un episodio particolarmente drammatico.

Qualcosa di fatale, simile ad un presentimento, lega la vicenda dell'immenso castello, d'origine indubbiamente ardoinica come quello di Avigliana, ai vari momenti della vita di Vittorio Amedeo II. Ricostruito e nuovamente decorato da Carlo Emanuele I, [illegible]

[illegible] all'ambizione della regina Polissena. L'odissea di certi particolari finisce di naufragare in una immensa miseria. Alfine la marchesa di Spigno veniva restituita al prigioniero, ma prima il Re faceva giurare alla moglie morganatica di suo padre che non avrebbe mai confidato al marito d'esser stata rinchiusa nella fortezza di Ceva, il carcere delle prostitute. Vittorio si dimostrò felice di riaver la sua donna. Dopo sì lunga separazione egli, il Re, questo marito vecchio ed infermo, dovette chiedere come una grazia ai custodi di poter restare solo in camera con sua moglie, e con la porta chiusa. L'ottenne, ma prima fu tolta la serratura. Continua il Carutti: «Barbariche severità che confinano colla sevizie. Questo trattamento era fatto ad un principe che per cinquant'anni aveva gloriosamente regnato, ad un vecchio che oltrepassava il decimo terzo lustro, infermo di corpo, pieno di acciacchi, che lo sdegno, le bile intristivano e rendevano più dolorosi; ad un capitano che aveva per diciott'anni guidati gli eserciti del Piemonte e della lega europea, al difensore di Verrua, al vincitor di Torino, al principe che aveva cresciuto l'impero della sua Casa, ornatala del diadema reale; questo trattamento era da un figlio prescritto al proprio padre». L'arresto di Vittoria [illegible]

[illegible] se di starsene solo, due di loro vegliassero la porta per udire i discorsi che tenesse coi servitori; di notte un ufficiale dormisse attraverso la porta stessa, un altro nella camera attigua; ordine ai servitori di parlar sempre ad alta voce col Re; se egli volesse parlar loro all'orecchio o in segreto, si ritirassero. Le scale, le porte laterali che [illegible] e mettevano nel suo appartamento furono murate; cosicchè per una sola scala, per una sola porta si giungeva a lui. Quando desiderasse passeggiare sopra un piccolo terrazzo attiguo, le guardie stessero a piccola distanza; un picchetto fosse schierato più discosto. Carta, penne, inchiostro, ogni cosa per scrivere vietata».

Erano disposizioni precise, meticolosamente pensate, del marchese d'Ormea, oppure le precauzioni — innata viltà degli uomini quando si sentono padroni di chi un tempo loro comandava — venivano esagerate per compiacimento crudele? L'antica devozione per un sovrano temuto ma ammirato non poteva essere spenta neppure negli ufficiali più convinti del suo irreparabile errore, e più fedeli a Carlo Emanuele III. Gli ordini dovevano venire implacabili da Torino; e in quei guardiani di un Re che follemente aveva voluto revocare un'incauta abdicazione certo si agitavano gli stessi sentimenti che non di rado sconvolgevano l'animo di Carlo Emanuele, combattuto fra un non spento rispetto filiale e l'inflessibile volontà del d'Ormea, [illegible]

[illegible] Nè ebbe risposta. «Vivaddio, rispondete — esclamò irritato; — che cosa debbo fare?». «Maestà, rispose la marchesa — a voi tocca il comandare, io non oso darvi consigli». Il Re si rincucciò in fondo della carrozza che cominciò a discendere il pendio del monte. Si iniziava la sciagurata avventura.

Dal settembre 1731 all'ottobre del '32 corrono mesi che sono fra i più tristi degli annali sabaudi; più di quelli calamitosi in cui lo Stato era invaso ma alta era la speranza, indomita la volontà di risorgere. Alle testimonianze lasciateci sulle carte e sulle tele degli splendori immaginati dal Juvarra e dal suo Re si contrappongono i documenti di quella cupa prigionia a Rivoli, del fatale epilogo a Moncalieri. In un istante solo il dramma fosco si placa: ed è nella pace che prelude alla morte — l'attimo in cui si confondono i destini dei sovrani e dei miserabili. Già nell'ottobre il Re prigioniero aveva detto al conte Vagnone: «Ho perdonato a mio figlio, ho perdonato al marchese d'Ormea, al cavalier Solaro». La fine s'approssimava; anche a chi per mezzo secolo aveva tenuto in pugno il potere, tutto ormai doveva parer vano. Quando il 31, a sera, curvo sul sovrano in agonia, Padre Perardi disse: «Sire, se voi mi udite, se perdonate per ottener perdono, baciate questo Crocifisso», Vittorio Amedeo II, muto già le sue labbra, baciava l'immagine di Cristo.

Marziano Bernardi

STAMPA SERA SPORT

Sul Passo del Gottardo

L'italiano Mollo ha compiuto nella tappa di ieri del Giro della Svizzera una corsa valorosa e sfortunata. Dopo aver staccato tutti sul Colle del Gottardo ha forato ed è stato raggiunto. Ecco il moncalierese mentre transita solo sull'alto valico, fra due fitte siepi di spettatori

Stasera: allo Sportpalast di Berlino

Merlo Preciso ritenta contro Heuser la conquista del titolo europeo

Merlo Preciso, pugilatore di non più giovanissima età e di lunga e logorante carriera, tenta oggi sul quadrato dello Sportpalast di Berlino di fronte a Heuser la conquista del campionato europeo dei medio-massimi, che per lunghi anni inseguì dinnanzi ai pubblici di mezza Europa, che un giorno conquistò in terra straniera, che, poi, perdette in modo strambo in quella sera dell'incontro con Lazeck, in cui arbitro procuratore e avversario gli fecero smarrire il ben dell'intelletto.

Merlo ha fatto e lavorato molto e rischiosamente per ricrearsi la possibilità di riprendere il titolo a cui stasera si avvicina. Pugile sfortunato e non simpatico agli organizzatori italiani, deve ancora andarsi a cercare il più alto onore all'estero. Anche questa volta, quindi, non avrà soltanto di fronte un avversario poderoso e deciso a difendere la corona che gli sta sul capo, ma anche tutti quegli elementi, che vanno dai giudici al pubblico non amico, tipici dei combattimenti fuori casa.

L'atleta torinese è abituato a queste condizioni avverse, poichè più della metà della sua carriera l'ha trascorsa fuori dei confini, cercando rivali, vittorie e quattrini per i tavolati e le sale pugilistiche di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, ecc. Ciò non toglie, però, che, se le difficoltà dell'incontro di stasera sono numerose per il valore stesso di Heuser, esse vanno considerate superiori ancora per il fatto di combattere in casa dell'avversario.

Adolfo Heuser, campione di Germania e d'Europa dei medio-massimi, è ben conosciuto da Merlo Preciso, tantochè già tre volte lo ha incontrato. Una volta vinse il torinese per squalifica; negli altri due incontri, dei quali uno per il titolo europeo, la vittoria fu del tedesco, anche se le sorti erano apparse assai incerte.

Heuser Adolfo

Heuser è un pugilatore poderoso, dal pugno pesante, dall'energia mai doma, dalla combattività inestinguibile. Al massimo del peso della sua categoria, aggiunge alla potenza fisica una preparazione tecnica non comune ed una esperienza formata in anni di difficili confronti. Heuser è, quindi, meritatamente il detentore di un titolo che, se non ha molti contendenti, per contro li annovera tutti fra uomini di buon valore; come ha già battuto Merlo in passato, lo può battere anche stasera, tenendo specialmente in considerazione che, se si terminasse alla pari, il suo titolo di campione e l'ambiente favorevole farebbero pendere dalla sua parte il verdetto dei giudici.

Sarà, però, bene tener presente, nella valutazione delle possibilità di Adolfo Heuser, il non lontano k. o. subito da Max Schmeling nell'incontro per il campionato europeo di tutte le categorie. D'accordo che il pugno di Schmeling ha fatto vittime ben più illustri e che, quindi, non è segno di decadenza per Heuser l'averlo dovuto conoscere nel modo peggiore; ma non è detto che le conseguenze di un k. o. così fulmineo non possano farsi sentire anche ora, a venti giorni di distanza. Se, quindi, il cazzotto addormentatore dell'ex-campione del mondo ha lasciato traccia nelle energie e nello spirito del campione d'Europa, la situazione di Heuser di fronte a Merlo deve essere considerata con occhio assai meno favorevole per il tedesco.

Merlo Preciso

Merlo Preciso affronta il campione tedesco dopo un allenamento volenteroso e tenace, ma non certo compiuto con dovizia di sintanti e neppure accompagnato da un'intensa attività agonistica. In questi ultimi tempi, infatti, non vi è che la vittoria su Rolando ad indicare la forma del torinese. Allora Merlo apparve in buone condizioni, ma un po' tardo nel mettersi in azione. Se questo dovesse anche avvenire di fronte ad Heuser, il risultato rischierebbe di essere ben diverso da quello dell'incontro con Rolando.

Si è, quindi, incerti nel profferire un giudizio su Merlo Preciso che questa sera salirà sul quadrato dello Sportpalast. Ci accompagna, però, quella fiducia che abbiamo sentito vibrare nelle sue parole quando è venuto a salutarci prima di partire per Berlino. Merlo non è uno spaccone e soprattutto conosce bene le durezze del mestiere, poichè la vita di pugilatore è stata per lui fra le più difficili. Se, quindi, ha fiducia nelle sue forze attuali, è doveroso crederlo.

L'incontro di stasera è incerto. Lasciamo che la speranza di salutare ancora Merlo Preciso, campione d'Europa, alimenti le ore dell'attesa.

Capo-drappello Galimberti...

Il drammatico fatto di cronaca s'inserisce questa volta nel quadro del mondo sportivo. La notizia di cronaca dice: è morto ieri, dopo cinque giorni di atroci sofferenze, il capo-drappello dei Vigili del Fuoco di Milano Carlo Galimberti, di anni 45, rimasto ferito nello scoppio della caldaia di via Marozzo della Rocca. L'archivio dello sport italiano segna: è morto Carlo Galimberti, campione mondiale di sollevamento pesi alle Olimpiadi di Parigi, secondo classificato alle Olimpiadi di Amsterdam e di Los Angeles, detentore di un primato mondiale e di cinque primati nazionali, diciotto volte campione d'Italia. Diversi sono lo stile ed i particolari delle due notizie, ma entrambe suonano con tono d'esaltazione per il milite e per lo sportivo che è caduto.

Per un uomo che ha trascorso la sua vita nell'ardimento e nell'abnegazione richiesti da un'attività che in tutti i suoi episodi è rischio e soccorso; per un atleta che ha passato gli anni più fulgidi della sua carriera, operando tenacemente e tacitamente in uno sport che non dona le palme d'oro dei trionfi di pubblico, ma che è valso ad offrire al Tricolore il prestigio del più alto pennone olimpico in momenti difficili, non è lecito usare nel ricordarlo le solite parole, anche se queste sono sincere.

E' meglio onorarlo raccogliendo il suo esempio e di esso facendo una bandiera da agitare dinanzi agli occhi dei giovani che non sono più giunti a tempo a vedere il Galimberti campione, ma che possono ben ricordare ed imitare il Galimberti che gioca e perde la vita nel compiere il suo duro dovere di uomo, nel tentativo disperato, anche se purtroppo vano, di evitare una tragedia. Sì, perchè il capo-drappello Carlo Galimberti non ha avuto il corpo martoriato dalle schegge mortali soltanto perchè inviato sul posto del dramma a comandare una squadra di Vigili del Fuoco, ma perchè avanti a tutti si è appressato all'ordigno che stava per esplodere e con le sue mani dalla forza d'Ercole ne ha manovrato i congegni tentando l'estremo rimedio allo scoppio inevitabile. Le braccia che avevano sollevato oltre 127 chili sulla pedana sportiva domarono per un attimo il liquido infiammabile, ma non poterono serrare in una morsa salvatrice le pareti della caldaia che stava per diventare micidiale ordigno.

Carlo Galimberti è caduto così: non solo adempiendo il suo dovere, ma andando oltre i limiti della missione affidatagli, entrando scientemente nella zona del rischio mortale, nell'intento sublime dell'estremo salvataggio.

S'inchini sul suo corpo martoriato quel gagliardetto dello sport italiano che dai suoi muscoli poderosi e dal suo cuore senza paura fu portato alle più alte vittorie.

Arnaldi

NOTIZIARIO

Si è svolto il torneo notturno bocciofilo a cui hanno partecipato numerose coppie dell'Alessandrino. Ecco la classifica: 1. Amelotti-Pasino, del Dop. Bulgo; 2. Rossi-Ghezzo; 3. Dell'Inachio-Pochettino; 4. Campassi-Cantone.

A cura del G. C. Alessandrino vengono indette per il Ferragosto due gare ciclistiche per dilettanti e Giovani Fascisti, entrambe dotate di ricchi premi. La prima a Mencestino su un percorso di 75 km.; la seconda a Casalnoceto sulla distanza di km. 110.

L'incontro Spoldi-Andersen definitivamente rinviato

Come aveva fatto prevedere la notizia giuntaci lunedì scorso da Varazze, l'incontro Spoldi-Andersen per il titolo europeo dei leggeri, fissato per il 13 agosto a Copenaghen, non avrà più luogo. Notizie da Milano confermano, infatti, che Spoldi non è in grado, almeno per il momento, di affrontare un così duro combattimento. La sua mano risente ancora del trauma sofferto nell'incontro con De Winter e al milanese saranno necessarie parecchie cure per guarire completamente.

Armstrong rinuncerebbe al titolo mondiale dei leggeri

L'incontro di Roma con Spoldi in pericolo?

New York, venerdì mattino.

Eddie Mead, procuratore del campione del mondo Armstrong, ha messo a rumore il mondo pugilistico americano, dichiarando che se Armstrong non riuscirà a perdere peso più facilmente di quanto non sia riuscito a fare negli ultimi dieci giorni senza compromettere la sua salute, egli rinunzierà ufficialmente al titolo mondiale dei leggeri.

La notizia è destinata a suscitare molto interesse in Italia, dove Armstrong dovrebbe mettere in palio a Roma appunto il titolo mondiale dei leggeri contro Aldo Spoldi.

Procle, della Razza del Soldo al Gran Premio di Baden-Baden

Baden Baden, venerdì sera.

Di eccezionale interesse si annunzia la settimana internazionale di Baden-Baden, che si svolgerà quest'anno con la partecipazione dei migliori cavalli delle scuderie europee. Fra le corse principali della settimana sono da ricordare quella del Fürstenberg, che avrà luogo il 20 agosto ed alla quale sono iscritti 14 cavalli tedeschi, 3 francesi e 2 italiani e quella per i cavalli di due anni che allineerà alla partenza, il 22 agosto, 17 puledri tedeschi, 6 francesi e 2 italiani.

Il Gran Premio di Baden-Baden, dotato di 60 mila marchi di premi, sarà corso il 25 agosto. Esso verrà conteso da 14 cavalli tedeschi, 3 francesi e 4 italiani. La Razza del Soldo invierà Procle, il vincitore del Gran Premio dell'ultimo anno, e i tre anni Alloro e Macnio.

Sospetto collezionista di francobolli condannato

Alba, venerdì sera.

Nel luglio scorso certo Rinlfo Giovanni fu Andrea, di anni 45, da Cortemilia, cercava di vendere nella nostra città una ingente quantità di francobolli e di marche da bollo. Veniva immediatamente scoperto dal Comando locale dei RR. CC. e tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

Il Tribunale lo riteneva colpevole delle imputazioni ascrittegli e lo condannava alla pena di anni due e mesi tre di reclusione ed alla multa di lire 1500. Dati i pessimi precedenti dell'imputato lo dichiarava socialmente pericoloso e lo sottoponeva alla libertà vigilata, ordinando pure la confisca dei valori.

Caduta mortale

COMO. — Ai piedi di un albero, in località Proccio Agro, presso Isola Comacina, è stato rinvenuto il cadavere del ventiquattrenne Pietro Caprani. La morte era dovuta a lesioni interne causate dalla caduta dalla pianta sulla quale il Caprani era salito.

Il tredicesimo figlio

COMO. — Il tredicesimo figlio hanno avuto i coniugi Rachele e Riccardo Brambilla, da Valgreghentino. Tanto la puerpera che il neonato godono ottima salute.

Si ferisce col coltello

COMO. — Colta da una crisi di estremo sconforto, mentre maneggiava un coltello da cucina, la trentatreenne Adalgisa Morganti, da Griante, si feriva in modo gravissimo alla regione mammaria sinistra. E' stata trasportata morente all'ospedale.

Annega nell'Isonzo

GORIZIA. — Il ragazzo Giovanni Pali di Giuseppe, di 15 anni, da Rudsiano, si tuffava ieri nell'Isonzo, nei pressi del paese. Ma colto da malore annegava. La sua salma è stata ritrovata e portata a riva dopo due ore di affannose ricerche.

Bomba che esplode

GORIZIA. — Ieri a Piedimonte del Calvario, Ernesto Pittana, di 32 anni, è rimasto ferito dallo scoppio di una bomba a mano rinvenuta sul Podgora. All'ospedale civile gli sono state riscontrate l'asportazione della mano destra, ferite multiple alla regione toracica nonchè una ferita da striscio alla carotide.

Rottura dello sterzo

TREVISO. — Un'auto guidata dal commerciante veneziano Riccardo Pegrato e con a bordo il fratello Pietro, di 35 anni, per l'improvvisa rottura dello sterzo, è andata a cozzare con estrema violenza contro un muro. Il guidatore è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale ed il fratello per ferite di minore importanza.

PASSATEMPI

DONNE DI ROMA ANTICA

Disporre nelle stelle, nell'ordine del movimento delle sfere dell'orologio, i nomi di sette donne romane che rispondono alle seguenti caratteristiche:

1) Giovinetta che diede il nome ad una rupe del Campidoglio da cui venivano gittati i traditori della Patria.
2) Eroina romana; una delle donzelle date in ostaggio a Porsenna che diede prova di grande coraggio ed ebbe dal Senato il primo monumento eretto ad una donna.
3) La seconda moglie di Nerone e da lui uccisa.
4) La figlia di Giulio Cesare sposa di Pompeo.
5) Moglie dell'imperatore Adriano.
6) Imperatrice romana madre di Alessandro Severo.
7) Figlia di Servio Tullio sposò Tarquinio il Superbo.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Antichi castelli:

A) Carola; B) Prugnoni; C) Dorna; D) Vinini; E) A. C; F) LP; G) Vulcano; H) Dadi; I) Nola.

La Rocca di Vignola sul Panaro in provincia di Modena.

Losanga magica:

Frin

Appendice di STAMPA SERA (123

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Wanda rispose con una espressione di gratitudine:

— Grazie! Dal momento che lo volete, ascoltatemi... Chi sono, ve l'ho già detto. Sono figlia di una sorella della contessa Ena. Quando mio padre morì, mia madre ricevette una piccola pensione che si estinse con lei... Mia zia Ena mi raccolse generosamente. Avevo sedici anni; Enrico ventiquattro... Tutto questo dieci anni fa... Egli era luogotenente nell'esercito. Poi passò al servizio speciale. Capite, vero, quello che voglio dire?

— Lo spionaggio? — disse Giovanni con le sopracciglia aggrottate.

— Il servizio di informazioni! — rettificò Wanda.

— Non capisco. E che cosa vi faceva vostro cugino?

— Venne addetto alla armata olandese e poi su ordine dei capi, prese servizio nella Legione straniera a Giava...

— Per studiare la strada delle Indie... e le sue risorse in uomini ed in viveri per i sottomarini?

— Oh, avete indovinato! — disse Wanda.

E lo guardò con stupore.

— Non è necessario essere indovini per arrivare a tanto — borbottò Giovanni.

La giovane donna continuò:

— La zia ed io siamo andate ad abitare in Olanda. Quando Enrico è tornato ha ricevuto l'ordine di venire a lavorare a Parigi, ove il suo amico e capo Serviers l'ha incaricato dell'affare Van Otta — e l'ha messo in relazione con i nostri agenti di qui... il migliore...

— Un uomo?

— No. Una donna. Una donna che voi conoscete molto bene, signor Giovanni.

— Chi dunque? — chiese l'ingegnere preso da un dubbio.

Wanda lo guardò un istante in silenzio.

— Heliska Surgères — disse poi.

— Heliska! Una spia! — gridò Giovanni. — Ma è impossibile!

— Possibilissimo! — disse Wanda — Ed assai abile!

— Ed è al servizio dei vostri compatrioti?

— Sì... ma probabilmente si tratta di un agente doppio...

— Che cosa significa questo?

Wanda sorrise.

— Una spia che lavora per due nazioni avverse...

— Ah, comprendo adesso! — disse Giovanni in preda ad una subitanea collera.

E si risovvenne in tutti i particolari di quella notte di fine inverno nella quale l'aveva sorpresa, questa enigmatica Heliska, nel laboratorio di Van Ottawa!

Quale stupore non era stato il suo nel vedere la pittrice sua amica travestita da uomo che egli minacciava con la rivoltella.

Heliska era dunque un doppio agente. Ma al chi era al servizio oltre che della Russia?

Una luce violenta si fece nel suo cervello...

Perbacco! Al servizio dell'Inghilterra! Ella era polacca. E pretendeva di essere di origine francese...

Tutto si spiegava...

— A parer vostro qual'è l'altra nazione che si vale dei servizi di Heliska? — disse d'improvviso indirizzandosi a Wanda. — Pensate forse che sia l'Inghilterra?

— Crederei piuttosto la Francia — rispose pensosamente la giovane donna. — Ma è possibile anche che ella abbia rapporti con l'Intelligence Service. La sua intimità con gli Oswald, la conoscenza che ha nel campo delle personalità britanniche me lo fanno pensare. E poi...

— Che cosa ancora? — chiese Giovanni con una specie di irritazione dolorosa presentendo quello che stava per sentire.

— Vi chiedo perdono di rivelarvi tutto questo. Ma è indispensabile che sappiate, per poter agire... contro Morfeldorff, contro Heliska ed anche contro Nora...

Egli si asciugò le mani e la fronte madide di sudore e poi disse con pena:

— Sì... capisco! Ma tutto questo mi sconvolge a tal segno! Continuate, signorina Wanda, ve ne prego. Non vi interromperò più.

Wanda sospirò e poi riprese:

— Noi siamo quasi certi che Van Ottawa è riuscito a fare l'oro. Non ne possediamo la prova materiale, ma dubbi in materia non sono più possibili per i seguenti motivi:

1° - La povertà del padre e della figlia era grandissima ancora sei mesi fa.

2° - Il rapido arricchimento di Van Ottawa e la sua ricerca di pubblicità.

3° - Il deposito dei lingotti d'oro alla Banca straniera: Union of Traveller's Bank.

4° - Il viaggio di Heliska a Londra in compagnia di sir Oswald e di Maud...

5° - Il viaggio all'Aja di questi tre personaggi ed il loro incontro con Van Ottawa e Nora.

6° - La situazione nella quale si trovava la Rand Liberian, accusata di bancarotta, sei mesi fa...

7° - Il suo rapido risollevarsi dopo l'incontro di cui abbiamo detto.

8° - L'annuncio della scoperta dei nuovi giacimenti di origine vulcanica in una regione ove non vi sono dei vulcani...

9° - L'entrata di Van Ottawa a far parte della Commissione del Consiglio di amministrazione della Liberian, in qualità di vice-presidente, cioè per l'apporto di una somma considerevole.

10° - Finalmente la prossima partenza di Van Ottawa per la Rand Liberian ove, si dice, va ad ispezionare i giacimenti, pretesto che non è ben trovato, da poi che egli non è nè mineralogista, nè geologo, ma fisico e chimico.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

La vendetta di Zizim

I Fermond de Bonvillers hanno origini nobilmente medioevali. Nel 1230 Zizim, sultano di Aleppo e proprietario di sconfinate ricchezze, per ragioni di prestigio dinastico volle avvalorare il suo titolo di «difensore della Fede» incrudelendo contro alcuni monaci mendicanti. Filippo, re di Francia, pensando che mai gli si sarebbe presentata migliore occasione di garantire alla sua patria la qualifica di «primogenita della Chiesa» e d'arrotondare i redditi della Corona, partì contro il Mussulmano con molte armi e pochissimi bagagli che questi se li sarebbe procurati sul posto e pel ritorno. A questa, che fu una delle primissime azioni civilizzatrici della Francia, parteciparono con cinque lance anche i fratelli Fermond di Bréange: Sigismondo, Bertrando, Gastone, Gano e Viscardo, definiti nelle cronache [illegible] «hommes d'armes». Com'è noto, nella battaglia l'Agirà Zizim fu liquidato. A tutto il resto provvide il Re [illegible] i cinque fratelli. [illegible] tagliarono il corpo di Zizim in cinque pezzi, facendone omaggio al Re e alla Corte, che per due giorni si divertì a ricomporli e a scomporli [illegible] Magazzini Lafayette. Naturalmente i cinque furono nominati Conti con tanto di motto «Toujours unis» e di stemma, uno scudo a cinque settori, rispettivamente fregiati d'una mano, di un piede, d'un occhio, d'un orecchio e d'un ginocchio.

Dall'alto, al momento dell'addebitarsi, Zizim puntò contro loro la corna [illegible]

[illegible]

Vittorio e Giorgio Fermondi, padroni di Villa Serena [illegible]

[illegible]

La mattina, Vittorio e Giorgio, «toujours unis» mentre le loro consorti s'affacciavano ai balconi [illegible]

[illegible]

[illegible] atto legale il reciproco impegno di abitare in villa sei mesi per uno, senza possibilità d'incontri. Ma invano si cercò di rendere l'atto esecutivo perchè alla vigilia del primo turno Tinina chiuse tutto a chiave e Rinella scassinò tutte le serrature. Finalmente si decise che la villa venisse divisa a metà, in due appartamenti isolati. E una mattina sotto i picconi dei muratori, stemmi e motto rovinarono al suolo in minutissimi pezzi.

Una risataccia scrosciò allora nel cielo mussulmano. Una volta per uno in cocci, per Allah!...

Leo Torrero

Due aeroplani inglesi precipitano durante le manovre

I PILOTI SONO DECEDUTI

Londra, venerdì sera.

Due apparecchi sono precipitati al suolo presso Tatsfield nel Sussex durante le esercitazioni militari. I due ufficiali piloti sono rimasti uccisi sul colpo.

Gatti di Brooklyn in pericolo

Spaventati dall'altezza raggiunta e dall'intrico dei fili, questi due gatti di Brooklyn arrampicatisi sui pali dell'elettricità non son più riusciti a scendere, finchè non sono saliti gli incaricati della «Protettrice» a toglierli dall'incomoda posizione

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La visita di Zvetkovic

Il Presidente jugoslavo giunto in volo a Trieste

Il cordiale incontro con S. E. Cianetti - L'attenta visita ai Dopolavoro dei Cantieri giuliani

Trieste, venerdì sera.

Da stamane Trieste ospita Draghiscia Zvetkovic, Presidente del Consiglio jugoslavo, giunto nella nostra città per conoscere da vicino le più caratteristiche organizzazioni del Regime, appagando un desiderio che l'illustre Ospite — il quale è uno studioso nel campo dell'assistenza e dell'organizzazione sociale — espresse a S. E. Cianetti, durante la visita che il nostro Sottosegretario alle Corporazioni ha compiuto a Belgrado.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo è arrivato a Trieste in volo, giungendo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 9,50. Lo attendevano S. E. Tullio Cianetti, Sottosegretario alle Corporazioni, il dottor Pucci, direttore nazionale del Dopolavoro, l'addetto all'Ambasciata d'Italia a Belgrado, gr. uff. Guidotti e tutte le autorità cittadine. S. E. Zvetkovic è giunto con un bimotore della Aeroput.

L'incontro tra i due uomini di Stato è stato cordialissimo: S. E. Cianetti ha presentato al Presidente del Consiglio jugoslavo le autorità presenti, indi il corteo di macchine si è diretto verso Trieste, dove, all'albergo Savoia, l'Ospite ha brevemente sostato.

Ha quindi avuto inizio la visita alle organizzazioni del Regime ed anzitutto al Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Quivi S. E. Zvetkovic è stato ricevuto dall'amministratore delegato dei Cantieri e presidente del Dopolavoro aziendale, il quale gli ha illustrato l'attrezzatura del Dopolavoro dei Cantieri, facendogli visitare anzitutto il campo sportivo, la palestra, gli spogliatoi, il campo di pattinaggio e le altre opere.

Più lungamente S. E. Zvetkovic si è soffermato nel refettorio della fabbrica macchine annessa ai Cantieri, dove ha assistito alla preparazione di 1500 pranzi per gli operai, quindi l'Ospite ha visitato il refettorio del Cantiere San Marco, ove sono impiegati 5000 operai. Qui il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato ricevuto dal direttore del Cantiere, ing. Bauci. Egli ha successivamente visitato il refettorio e gli spogliatoi, che sono sistemati in una palazzina, soffermandosi particolarmente nelle cucine, e compiacendosi di assaggiare il pranzo preparato per gli operai, vivamente interessandosi all'organizzazione assistenziale dei Cantieri stessi.

Indi il Presidente del Consiglio ha visitato il panfilo *Fiele Orao*, in allestimento presso i nostri Cantieri, e destinato alla Regina madre di Jugoslavia. A bordo del panfilo, S. E. Zvetkovic si è soffermato a lungo, interessandosi alle opere in corso; ha poi proseguito la visita alle altre organizzazioni del Regime, visita che comprende un vastissimo programma.

La soddisfazione della collettività italiana in Brasile

per la nomina a senatore dell'industriale Andrea Matarazzo

San Paulo, venerdì matt.

(S.I.A.) - La notizia della nomina a senatore del Regno d'Italia del Cavaliere del Lavoro Andrea Matarazzo ha destato viva soddisfazione nella cittadinanza e soprattutto in mezzo alla collettività italiana che ammira nel senatore Matarazzo l'attività indefessa nel campo del commercio e dell'industria e lo spirito attivo di beneficenza e di assistenza a favore degli Italiani residenti al Brasile.

Il Governo dello Stato di San Paulo ha espresso al senatore Matarazzo le proprie congratulazioni.

Il Duce riceve il Ministro dell'Educazione

che Gli riferisce sui lavori della Mostra degli Istituti artistici

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale Gli ha riferito sui lavori di coordinamento e di sistemazione della Mostra dei lavori degli Istituti di istruzione artistica, disposta dal Duce stesso e che si inaugurerà il 1.o ottobre p. v. nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale.

Le Istituzioni di istruzione artistica partecipanti alla Mostra sono complessivamente 72 delle quali 9 Accademie, 11 Istituti d'arte, 52 Scuole d'arte. Oltre 500 sculture, pitture e incisioni sono state presentate dalle Accademie di Belle Arti e oltre 4200 lavori rappresentano le varie specializzazioni delle sezioni degli Istituti e Scuole d'arte.

Per desiderio del presidenti delle Accademie di Belle Arti, ciascuna Accademia avrà raggruppata la produzione singolarmente, sicchè appaiano evidenti scuole e tendenze. Gli Istituti e le Scuole d'arte, invece, esporranno in massima lavori raggruppati per materia.

Si è ritenuto tale ordinamento più conveniente alle varie specializzazioni e più utile ai fini di dare al pubblico un concetto chiaro di quanto possano produrre queste istituzioni nel campo delle arti industriali. Tale criterio unitario avrà la possibilità di fare chiare comparazioni e di avere utili elementi ai fini del nuovo ordinamento dell'insegnamento artistico previsto dalla Carta della Scuola. Il materiale usato nei lavori, pietre, legni, alabastro, tessuti, mosaici, è tutto materiale nazionale ed autarchico.

Si è, poi, curato di dare una chiara dimostrazione di quanto viene fatto nelle scuole, non soltanto nel campo tecnico ed artistico, ma anche per l'educazione dello spirito dei giovani.

La presentazione al Duce dell'autocinema dell'E.N.P.I.

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, accompagnato da alcuni consiglieri e funzionari dell'Ente stesso, i quali Gli hanno presentato — nel cortile d'onore di Palazzo Venezia — il primo di una serie di autocinema che l'E.N.P.I. sta allestendo per la propaganda antinfortunistica nei cantieri, stabilimenti e nelle agglomerazioni operaie.

L'inizio del viaggio di questo primo autocinema ha luogo da Roma con il viatico ambito del Duce, il quale si è compiaciuto per l'interessante e pratica realizzazione e per l'opera di prevenzione dell'E.N.P.I. a difesa della razza.

La nuova iniziativa consentirà di continuare con intensità ed efficacia l'azione di propaganda per la sicurezza e l'igiene del lavoro anche nei punti più capillari del paese. La vettura dell'E.N.P.I., seguendo la via Aurelia, avrà come prima destinazione Civitavecchia.

Il Duca di Bergamo e il gen. Valle visitano a Milano la Mostra di Leonardo

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alle 11 il Sottosegretario per l'Aeronautica si è recato a visitare in forma privata la Mostra di Leonardo e delle Invenzioni italiane, visita che si è protratta fin oltre mezzogiorno.

Accompagnato dal vice-Podestà comm. Laura, il generale Valle è stato guidato alla Mostra di Leonardo dal prof. Giorgio Nicodemi e si è particolarmente soffermato nelle sale ove sono esposti gli studi di Leonardo sul volo umano e sull'ingegneria militare. E' quindi passato alla Mostra delle Invenzioni italiane, dove gli è stato di guida il direttore conte Oldofredi e dove il Sottosegretario ha avuto modo di interessarsi vivamente ai vari reparti dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito. Da ultimo il generale Valle ha assistito ad alcuni esperimenti di televisione.

Nel pomeriggio anche il Duca di Bergamo ha visitato la Mostra di Leonardo e delle Invenzioni italiane, soffermandosi specialmente nel reparto dell'Esercito e in quello dell'autoveicolo.

Prossimo debutto ad Alessandria di artisti lirici esordienti

Alessandria, venerdì sera.

La Commissione ministeriale che esamina i progetti per le stagioni liriche ha già assegnato per il debutto al Teatro Lirico di avviamento di Alessandria sei artisti vincitori del concorso ultimamente bandito dal Teatro Reale dell'Opera, e tre artisti vincitori del terzo concorso nazionale indetto dall'O.N.D.

Mortale caduta

SAMPIERDARENA. — L'operaio Natale Pitaluga, caduto dall'altezza di dieci metri sul lavoro, a Cornigliano L., è deceduto al nostro ospedale, per le gravi ferite riportate.

Due condanne

ALBA. — Sono stati giudicati dal nostro Tribunale certi Bonifazio Francesco, di 38 anni, imputato di furto aggravato di bicicletta; e Magaloti Francesco, di 40 anni, per ricettazione. Essendo entrambi gli imputati pregiudicati venivano condannati, la Bonifazio alla pena di 3 anni di reclusione e di 2400 lire di multa, il [illegible] alla pena di [illegible] mesi e 600 lire di multa.

Dempsey è ormai guarito

Jack Dempsey, ex-campione mondiale di pugilato, è ormai guarito dall'operazione di peritonite. Eccolo alla pesca nel suo parco di Bear Mountain con la figlia Joan di 5 anni e Barbara di 3 anni

L'intransigenza giapponese di fronte all'incertezza inglese

L'atteggiamento di Londra non fa che precipitare gli eventi - Tokio decisa a difendere i suoi interessi fino in fondo

Tokio, venerdì sera.

L'Ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, ha comunicato questa mattina al ministro giapponese Sotomatsu Kato l'intenzione inglese di completare l'accordo circa la questione dei terroristi di Tien Tsin, la cui presenza nella Concessione inglese provocò, come si ricorderà, il blocco della Concessione stessa.

Secondo la notizia di fonte nipponica, l'Ambasciatore avrebbe dichiarato di aver ricevuto istruzioni dal suo Governo di aderire alla richiesta nipponica.

Il ministro giapponese avrebbe per contro replicato che il Governo di Tokio non ha alcuna obbiezione da sollevare circa la questione dei terroristi.

Il delegato nipponico avrebbe pure informato l'Ambasciatore britannico che i rappresentanti militari nipponici faranno ritorno a Tien Tsin nella prossima settimana.

Se il rappresentante britannico non avrà ricevuto da Londra le istruzioni prima della partenza degli ufficiali giapponesi, il Governo nipponico stesso deciderà l'opportunità o meno della ripresa della conferenza anglo-nipponica.

I giornali, intanto, continuano a commentare aspramente il provocante atteggiamento britannico. Il Nighi Nichi scrive che l'Inghilterra tergiversa e cerca di ritardare le conversazioni di Tokio per avere l'America come alleata. La denuncia del trattato commerciale nippo-americano ha favorito la ripresa della tradizionale tattica britannica di usare l'influenza dell'America per risolvere le questioni controverse in Estremo Oriente. Tale tattica è veramente indegna, perchè fa sorgere legittimi sospetti in merito alla sincerità delle garanzie che l'Inghilterra aveva dato di dare all'inizio delle conversazioni.

L'Hochi scrive che il deliberato proposito inglese di aggiornare le trattative di Tokio rappresenta un mezzo per sconcertare il Giappone nei confronti dell'Europa e ritardare l'adesione di Tokio all'alleanza italo-tedesca. Ma l'Inghilterra in tal modo precipita gli eventi. Il giornale conclude dichiarando che, poichè l'Inghilterra continua ad aggiornare le trattative, al Giappone non resta che romperle definitivamente.

Il Kokumin scrive che, nonostante l'accordo Arita-Craigie, la Inghilterra continua la sua politica ostile al Giappone. Le concessioni fatte nei primi giorni furono decise soltanto per tentare di far desistere il Giappone dalla sua opinione di aderire all'alleanza italo-tedesca. A questo proposito il giornale dice che sarebbe completamente assurdo pensare ad un cambiamento della politica inglese nell'Estremo Oriente come compenso alla rinuncia del Giappone di aderire all'alleanza italo-tedesca. Il Giappone deve quindi perseguire una politica ferma senza riguardo ad una possibile rottura.

Si apprende che Dodds, Consigliere dell'Ambasciata britannica, ha presentato una protesta al Ministero degli Esteri contro la distruzione delle due navi da guerra inglesi durante l'incursione aerea di I-Ciang di domenica scorsa.

Sudditi americani arrestati dai nipponici ?

Sciangai, venerdì sera.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Chung King, capitale provvisoria del governo di Ciang Kai Scek, annuncia di essere stata informata che le truppe giapponesi hanno arrestato e detengono in carcere a Kai Fang un numero non precisato di cittadini americani.

Un fronte anti-inglese costituito a Tien Tsin

Tien-Tsin, venerdì sera.

Si apprende che è stata decisa la costituzione di un Fronte nazionale anti-britannico, organizzato dal Comitato locale anti-britannico.

Una colonna di manifestanti ha tentato stamane di marciare sulla Concessione inglese. Si nutrono apprensioni per gli stabilimenti britannici situati fuori delle Concessioni. La notizia della costituzione del fronte anti-britannico ha prodotto viva impressione ed una certa inquietudine negli ambienti locali delle Potenze democratiche occidentali.

Rinforzi sovietici alle guarnigioni in Mongolia

Tokio, venerdì sera.

Il Ministro della Guerra, Itagaki, ha comunicato stamattina ai colleghi del Gabinetto, riuniti in seduta, che l'Unione sovietica ha concentrato considerevoli forze militari lungo la frontiera della Mongolia esterna e specialmente nel settore di Nomonkan. «Questi rinforzi — ha detto il Ministro — sono destinati a coprire le perdite che i russi hanno subito negli ultimi combattimenti e a reprimere un'eventuale insurrezione degli abitanti di quella regione».

«Non vogliamo merce inglese»

Una dimostrazione ad Hankau dinanzi al Consolato britannico

Sciangai, venerdì sera.

Una grande dimostrazione antibritannica ha avuto luogo questa mattina ad Hankao.

Parecchie migliaia di dimostranti hanno partecipato al corteo che ha attraversato le strade principali della città portandosi sotto le finestre del Consolato generale inglese con dei cartelli che dicevano: «Non vogliamo più merce inglese», «Non vogliamo più lavorare per gli inglesi».

L'uccisore di von Rath comparirà a giudizio dopo Natale

Parigi, venerdì sera.

La giustizia francese ha chiuso, dopo lunghi mesi, l'istruttoria che riguarda il giudeo Grunspan, uccisore del consigliere dell'Ambasciata tedesca a Parigi, von Rath. Si prevede che il processo non avverrà prima delle feste di Natale.

I baracconi di una fiera di Bruxelles chiusi in segno di protesta per gli enormi oneri fiscali

Bruxelles, venerdì sera.

E' stato proclamato ieri a Bruxelles uno sciopero che molto probabilmente non ha precedenti. I proprietari, costruttori e titolari dei numerosissimi baracconi allineati lungo i viali esterni della capitale per la fiera cosiddetta del «Midi» che si tiene ogni anno da metà luglio a metà agosto, hanno deciso di chiudere i battenti dei loro locali.

La serrata è stata provocata dagli enormi oneri fiscali imposti dall'Amministrazione comunale agli esercenti dei baracconi. Per protestare essi hanno chiuso le rispettive attrazioni affiggendo su ognuna di esse un «avviso alla popolazione» nel quale dopo avere denunciata l'esosità municipale, dichiarano di mettersi in sciopero in piena solidarietà con gli altri conduttori di baracconi attualmente impiantati nei diversi centri belgi.

Nuovo contratto di lavoro per gli addetti al commercio di prodotti industriali

Roma, venerdì sera.

E' stato firmato il contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale delle aziende commerciali di merci e prodotti industriali, stipulato fra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio dei prodotti industriali, con l'intervento della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Il nuovo contratto, che interessa duecentomila lavoratori, regola i rapporti di lavoro in un vasto settore commerciale e precisamente: commercio tessile e abbigliamento, materie tessili, vetro e ceramica, oreficeria, argenteria e orologeria, prodotti artistici, generi di monopolio, prodotti chimici, libro carta e affini, pelli e cuoi, legnami e mobili, ferro metalli e macchine, auto-moto-cicli, lubrificanti e carburanti, combustibili solidi, materiali da costruzione.

Esso inoltre unifica, abroga e sostituisce, trentatto contratti nazionali vigenti allo scopo di rendere così molto più facile la ricerca e l'applicazione delle norme che regolano il rapporto di lavoro delle numerose categorie che vi sono interessate.

Encomi solenni a due Alpini

Roma, venerdì sera.

La dispensa odierna del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica i seguenti encomi solenni: Alpino Marallati Carlo del 6.o Reggimento (alla memoria): «Durante una scalata di roccia, ultimo della cordata, si prodigava con ardita e pronta reazione per fermare i compagni precipitati nel vuoto. Ferito gravemente, si preoccupava soltanto dei compagni, incitando i soccorritori a curarli prima di lui. Bell'esempio di sereno coraggio e di salde virtù militari. — Lillaz (Cogne), 22 giugno 1939-XVII». — Alpino Ferigo Venturo dell'8.o Reggimento: «Durante una scalata di roccia, secondo di cordata, accortosi che al primo uomo era venuto a mancare l'appiglio, cercava in ogni modo e con tutte le forze di arrestarne la caduta. Travolto e ferito gravemente, esortava i soccorritori a rivolgere le cure agli altri compagni di cordata. Esempio di eccezionale forza d'animo e di forti virtù militari. — Lillaz (Cogne), 22 giugno 1939-XVII».

Mentre collauda una macchina investe un motociclista

Savona, venerdì sera.

Il meccanico Ambrogio Vallarino, di Andrea, di 24 anni, da Varazze, occupato presso una autorimessa cittadina, era uscito dall'officina pilotando una vettura n.o 20935-GE, allo scopo di collaudarla poichè le erano state fatte delle riparazioni; e, a questo scopo, percorreva l'ampio corso Vittorio Veneto, quando, appena oltrepassato il ponte sul torrente Letimbro, la macchina sbandava improvvisamente dirigendosi verso il marciapiede sul lato sinistro della strada, investendo il giovane Giovanni Fracchia di Antonio, di 26 anni, savonese, che transitava in motocicletta e che trasportato all'ospedale vi venne ricoverato. Si presume che l'incidente sia dovuto ad un improvviso guasto allo sterzo della macchina.

Originale gita dopolavoristica da Nole Canavese a Candia

Nole Canavese, venerdì sera.

Un'originale spedizione ciclo-dopolavoristica, indetta dal locale Dopolavoro Comunale, è partita da Nole Canavese, avente per meta il lago di Candia.

Agli ordini del Segretario del Fascio camerata Fassahi, ha preso il via una colonna composta di 400 ciclisti e munita di servizi di autoradio, auto-officina, vettovagliamento, rinfreschi e... ricuperi, caso mai si fossero avute delle «cotte». Il partecipante più piccino si chiama Francesco Foglia e ha 7 anni. Il più anziano, Celestino Mario Pic, ne conta 75. Ma la nota più curiosa alla comitiva l'ha data la presenza d'una squadra di «pesi massimi», oscillanti fra i 110 e 120 chili, squadra composta di 8 elementi. Al lago Candia era a salutare gli ospiti il più notabile industriale del luogo, camerata comm. Magnoni. Ha poi celebrato al Lido una Messa al campo il missionario della Consolata Padre Mario Pic da poco ritornato dal Kenia dopo un ventennio di vita missionaria. Come già quelli dell'andata, la colonna ha poi compiuto felicemente i 50 km. del ritorno.

SPORT

L'impresa d'un'ondina danese

Attraversa il Mar Baltico in dieci ore di nuoto

Copenaghen, venerdì sera.

La campionessa danese di nuoto, Jenny Kammersgaard, partita ieri sera alle 20 dalla punta di Darsser sulla costa tedesca, per tentare la traversata del Mar Baltico, è arrivata stamane alle ore 6,15 alla costa orientale dell'isola di Falster, pochi chilometri a nord di Gedser. La nuotatrice ha dato una prova stupenda della sua eccezionale resistenza e della sua intelligenza sportiva, dopo che, come è noto, il suo ultimo tentativo di traversare a nuoto il Mar Baltico da Gedser a Warnemunde, non aveva avuto successo.

La campionessa, questa volta, è riuscita lungo un itinerario diverso dal precedente e va poi notato che per le forti correnti la campionessa è stata costretta ad allungare il suo percorso. Una folla di sportivi e di ammiratori l'ha accolta all'arrivo con entusiasmo. Jenny Kammersgaard era esausta, ma in ottime condizioni di salute.

PER CONTRABBANDO DI VALUTA

Una multa di oltre tre milioni ad otto loschi trafficanti

Sei dei condannati, tra cui un ebreo, proposti per il confino

Roma, venerdì sera.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute sono stati dichiarati responsabili: Boerner Alfredo fu Gustavo, nato a Vienna e domiciliato a Trieste, via S. Zaccaria 4, Brunner Oscar di Filippo, domiciliato a Trieste, via Scorbola 8, De Ferrari Giulio di Francesco, domiciliato a Genova, via Marcello Durazzo 2, Guerrina Adolfo di Achille, domiciliato a Genova, via Maragliano 8, Petrano Alberto fu Gerolamo, domiciliato a Genova, via [illegible] 8, De Rinaldini Adolfo fu Teodoro, domiciliato a Trieste, via Franca 7, di violazione all'art. 9 del D. M. 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera in franchi svizzeri 300 mila; Boerner Alfredo, inoltre, di violazione dell'art. 6 del D. M. 21 maggio 1935 per importazione clandestina nel Regno di titoli azionari in lire per l'ammontare realizzato in lire italiane un milione e 875.000; De Ferrari Giulio e Zino Giacomo di G. B., domiciliato a Genova, salita San Gerolamo 38, di violazione dell'art. 9 del citato D. M. 8 dicembre 1934 per avere concorso ad irregolare riscossione dell'ammontare di lire 22.450; il Guerrina Adolfo, infine, di violazione dell'art. 1 del citato decreto 25 maggio 1935 per avere importato clandestinamente nel Regno la somma di lire it. 3900 ricavata dalla vendita all'estero di franchi svizzeri 600.

Con lo stesso decreto, a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di L. it. 3.[illegible]. I nominati Brunner, De Ferrari, Guerrina, Petrano, De Rinaldini sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia mentre lo straniero Boerner è stato segnalato all'autorità di P. S. per la sua espulsione dal Regno con inibizione di farvi ritorno.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, Segre Francesco fu Augusto domiciliato a Biella in via Trieste 25, ebreo, è stato ritenuto responsabile di violazione dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera in franchi svizzeri 10.575 e condannato pertanto al pagamento della pena pecuniaria di lire italiane 233.333 (duecentotrentatremilatrecentotrentatre). Con lo stesso provvedimento il nominato Segre è stato deferito alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Sedicenne ucciso da un autotreno

La Spezia, venerdì sera.

Un mortale investimento è avvenuto questa mattina alle ore 10 circa in via del Canaletto all'incrocio con via Buonviaggio. Il sedicenne Ragadini Aldo, di Giovanni, nato a Santo Stefano Magra e abitante a Vezzano Ligure, è stato investito da un autotreno. Subito soccorso, il giovanetto è stato trasportato all'Ospedale Civile a mezzo di una autoambulanza. Malgrado le più assidue cure, poco dopo il suo ricovero all'ospedale il Ragadini è deceduto.

Tragica coincidenza: un mese addietro il fratello del Ragadini tornando a casa in bicicletta nottetempo precipitava in un burrone decedendo all'istante.

Incidente aviatorio

Roma, venerdì sera.

Il giorno 8 corrente due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal sottotenente Miari Alberto e dal tenente Raffaele Torregiani, durante un normale volo di allenamento, venivano a collisione e precipitavano nei pressi di Ciampino. Il tenente Torregiani che si è lanciato con il paracadute è rimasto incolume, mentre il sottotenente Miari, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

STAMPA SERA

I Ministri Alfieri e Goebbels assistono...

... alla gara di 450 bragozzi chioggiotti

In alto: I Ministri Alfieri e Goebbels con il conte Volpi mentre seguono le fasi della corsa dei bragozzi. - *Sotto:* Fantasia di vele nella bella gara.

Wang Ching Wei

Nelle sovente indecifrabili fasi del dramma cinese emerge sempre più la figura di Wang Ching Wei che qui vedete nella sua più recente fotografia. L'ex-dirigente del Kuomintang si è da tempo messo apertamente contro Ciang Kai Scek e si è dichiarato favorevole alla collaborazione con i giapponesi per il bene della nuova Cina.

Vittime del terrorismo inglese in India...

...e del mercato francese nel Sangiaccato

Due documenti della „paterna amministrazione dei Paesi democratici sulle popolazioni loro affidate. - *In alto:* Una scarna schiera di patrioti indiani accompagnata al carcere dopo la condanna per aver lottato contro il terrorismo inglese. - *Sotto:* Un accampamento di armeni esuli dal Sangiaccato per sfuggire al Turco nemico secolare.

L'olimpiade a Garmisch

Si segano gli alberi secolari per preparare le piste di sci per le olimpiadi invernali.

Un cavallo un po' protervo

Una gara di caproni attaccati ai « sulky » si è svolta in Australia. Eccone una scenetta.

La nave d'acciaio e quella di ghiaccio

L'incontro al largo del Labrador dell'incrociatore americano *New York* con una montagna di ghiaccio alta 35 m. e lunga 150 scendente dal Polo.

Fantasmagoria di luci sulle sponde del Danubio a Budapest

Nell'incanto della sera d'estate, il Danubio riflette, nel suo placido scorrere, fasci di luce pioventi dagli edifici di Budapest affacciati alle sue sponde e dai ponti lanciati attraverso il fiume ad unire le due parti della capitale ungherese.

La processione dei penitenti a Furnes

Esistono anche delle usanze tradizionali alquanto lugubri, come, ad esempio, la processione dei penitenti che si svolge a Furnes nel Belgio.